

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA

Via Tiziano Vecellio 27/29 – 32100 Belluno

Bilancio d'esercizio al 31/12/2011

Schema Stato patrimoniale
Schema Conto economico
Nota integrativa
Allegato 1. Rendiconto finanziario
Relazione società di revisione

Relazione sulla gestione

Relazione del collegio sindacale

Assemblea del 29 giugno 2012

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPASede in VIA TIZIANO VECELLIO 27/29 - 32100 BELLUNO (BL) Capitale sociale Euro 2.010.000,00 I.V.
Bilancio al 31/12/2011**Stato patrimoniale attivo** **31/12/2011** **31/12/2010****A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**

(di cui già richiamati)

B) Immobilizzazioni*I. Immateriali*

1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo opere ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	81.491	124.818
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.380.975	2.295.269
7) Altre	3.408.483	6.064.570
	<hr/>	<hr/>
	4.870.949	8.484.657

II. Materiali

1) Terreni e fabbricati	108.965	89.196
2) Impianti e macchinario	14.660.005	16.578.733
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.839.870	1.524.772
4) Altri beni	316.613	477.440
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.350.815	3.371.490
	<hr/>	<hr/>

III. Finanziarie

	19.276.268	22.041.631
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	10.098	10.098
b) imprese collegate	20.000	20.000
c) imprese controllanti		
d) altre imprese	6.583.012	6.583.012
	<hr/>	<hr/>
	6.613.110	6.613.110
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	<hr/>	<hr/>
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	<hr/>	<hr/>

c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d) verso altri		
- entro 12 mesi	1.358.776	83.249
- oltre 12 mesi	8.687.409	634.724
		10.046.185
		717.973
		10.046.185
		717.973
		16.659.295
		7.331.083
Totale immobilizzazioni	40.806.512	37.857.371

C) Attivo circolante*I. Rimanenze*

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		878.304	1.146.110
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione		237.698	66.410
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
		1.116.002	1.212.520

II. Crediti

1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	19.439.218		22.521.201
- oltre 12 mesi	32.180.893		27.098.537
		51.620.111	49.619.738
2) Verso imprese controllate			
- entro 12 mesi	114.737		183.381
- oltre 12 mesi			
		114.737	183.381
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	147.561		138.809
- oltre 12 mesi			
		147.561	138.809
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	1.149.482		741.786
- oltre 12 mesi			
		1.149.482	741.786

4-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi		93.118
- oltre 12 mesi	5.952	
	<u>1.403.688</u>	<u>1.318.325</u>
		1.409.640
5) Verso altri		1.411.443
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	885.614	1.260.767
	<u>2.913.212</u>	<u>2.247.218</u>
		3.798.826
		<u>3.507.985</u>
		58.240.357
		55.603.142
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)		
6) Altri titoli		
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali		93.896
2) Assegni	117.533	
3) Denaro e valori in cassa	1.818	4.427
		<u>98.323</u>
		119.351
Totale attivo circolante		56.913.985
		59.475.710
D) Ratei e risconti		
- disaggio su prestiti		
- vari		
	<u>94.070</u>	<u>98.515</u>
		94.070
		98.515
Totale attivo		94.869.871
		100.376.292

Stato patrimoniale passivo	31/12/2011	31/12/2010
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	2.010.000	2.010.000
IV. Riserva legale	409.492	409.492
VII. Altre riserve		
Riserva straordinaria o facoltativa	7.434.035	7.434.035
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	(1)
	<u>7.434.034</u>	<u>7.434.034</u>
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(876.689)	
IX. Utile d'esercizio	2.040.378	
IX. Perdita d'esercizio		(876.689)
Copertura parziale perdita d'esercizio		
Totale patrimonio netto	11.017.215	8.976.837
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite	238.411	261.082
3) Altri	2.958.224	2.576.069
Totale fondi per rischi e oneri	3.196.635	2.837.151
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	494.631	492.510
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	26.845.915	31.744.606
- oltre 12 mesi	15.742.856	16.083.810
	<u>42.588.771</u>	<u>47.828.416</u>
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
6) Acconti		
- entro 12 mesi	65.547	77.209
- oltre 12 mesi		
	<u>65.547</u>	<u>77.209</u>

7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	38.036.916		29.553.252
- oltre 12 mesi			
		38.036.916	29.553.252
8) Debiti rappresentati da titoli di credito			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
9) Debiti verso imprese controllate			
- entro 12 mesi	713.220		953.376
- oltre 12 mesi			
		713.220	953.376
10) Debiti verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	575.639		536.187
- oltre 12 mesi			
		575.639	536.187
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	258.562		272.355
- oltre 12 mesi			
		258.562	272.355
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	432.171		416.638
- oltre 12 mesi			
		432.171	416.638
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	2.991.953		2.923.824
- oltre 12 mesi			
		2.991.953	2.923.824
Totale debiti		85.662.779	82.561.257

E) Ratei e risconti

- aggio sui prestiti			
- vari	5.032		2.116
		5.032	2.116

Totale passivo	100.376.292	94.869.871
-----------------------	--------------------	-------------------

Conti d'ordine

	31/12/2011	31/12/2010
1) Rischi assunti dall'impresa	2.372.508	3.777.414
2) Impegni assunti dall'impresa		
3) Beni di terzi presso l'impresa		
4) Altri conti d'ordine		

Totale conti d'ordine	2.372.508	3.777.414
------------------------------	------------------	------------------

Conto economico	31/12/2011	31/12/2010
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	35.387.557	36.007.130
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	171.288	8.496
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	820.550	844.874
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	2.322.619	1.493.636
- contributi in conto esercizio	699.055	724.724
- contributi in conto capitale (quote esercizio)		
	3.021.674	2.218.360
Totale valore della produzione	39.401.069	39.078.860
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.169.439	2.570.878
7) Per servizi	13.314.903	13.777.892
8) Per godimento di beni di terzi	10.951.872	10.327.966
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	5.528.390	5.382.780
b) Oneri sociali	1.748.414	1.658.921
c) Trattamento di fine rapporto	354.948	339.385
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi		
	7.631.752	7.381.086
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	477.102	475.569
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	725.598	750.251
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	230.000	295.000
	1.432.700	1.520.820
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	267.806	(88.662)
12) Accantonamento per rischi	696.417	2.261.807
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	779.930	759.108
Totale costi della produzione	37.244.819	38.510.895
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	2.156.250	567.965

C) Proventi e oneri finanziari

15) Proventi da partecipazioni:

- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- altri	1.626.136		642.373
		1.626.136	642.373

16) Altri proventi finanziari:

a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	101.323		95.757
		101.323	95.757
		1.727.459	738.130

17) Interessi e altri oneri finanziari:

- da imprese controllate	6.899		530
- da imprese collegate	4.176		
- da controllanti			
- altri	1.723.036		1.271.538
		1.734.111	1.272.068

Totale proventi e oneri finanziari

(6.652) (533.938)

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

18) Rivalutazioni:

a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		

19) Svalutazioni:

a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie

E) Proventi e oneri straordinari

20) Proventi:

- plusvalenze da alienazioni
- varie

758.824

758.824

21) Oneri:

- minusvalenze da alienazioni
- imposte esercizi precedenti
- varie

4.231

1.589

809.158

4.231

810.747

Totale delle partite straordinarie**754.593****(810.747)****Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)****2.904.191****(776.720)**

22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

- a) Imposte correnti

884.681

982.417

- b) Imposte differite

(22.671)

(27.915)

- c) Imposte anticipate

1.803

(854.533)

863.813

99.969

23) Utile (Perdita) dell'esercizio**2.040.378****(876.689)**

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA

Sede in VIA TIZIANO VECELLIO 27/29 - 32100 BELLUNO (BL) Capitale sociale Euro 2.010.000,00 I.V.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2011**Premessa**

Nell'ambito del riassetto societario, in adempimento a quanto previsto dalle norme speciali vigenti in materia, che impongono la segmentazione dei compiti nelle attività del settore dei servizi pubblici, ed in particolare nel settore del gas naturale, Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. si è configurata dal 1° gennaio 2003 quale gestore, in affidamento diretto, del servizio di distribuzione del gas naturale.

Ciò è avvenuto per effetto della trasformazione e contestuale scissione del Consorzio Azienda Bim Piave Belluno, soggetto che in precedenza gestiva integralmente il servizio di distribuzione e vendita del gas naturale nel territorio dei Comuni soci, e della successiva cessione, alla controllata Bimetano Servizi S.r.l. (ora Energie Comuni S.r.l.), del ramo vendita gas naturale.

Le caratteristiche del soggetto hanno inoltre reso possibile l'affidamento diretto del Servizio idrico Integrato, ad opera dell'A.A.T.O. Alto Veneto, con effetto dal 1° gennaio 2004.

Si rammenta, a titolo preliminare, che in osservanza al dettato dell'art. 14 comma 10 del Decreto Legislativo 164/2000, alla società è imposto l'obbligo della revisione contabile del bilancio; l'obbligo di certificazione è altresì imposto dall'articolo 9 comma 1 del D.M. 1° agosto 1996 (cd. Metodo normalizzato per la tariffa del Servizio idrico) e dal disciplinare di affidamento del Servizio idrico, art. 13 comma 5.

Si segnala inoltre che la disciplina del **settore gas naturale** (Delibera n. 311/01, ora sostituita dalla Delibera n. 11/07 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas) impone la rielaborazione del bilancio, in applicazione dei principi di separazione amministrativa e contabile. I prospetti rielaborati sono oggetto di certificazione e, corredati di apposita relazione, vengono trasmessi all'Autorità nel termine di 90 giorni dall'approvazione del bilancio.

Sullo stesso tema, per il **settore del Servizio idrico** si segnalano gli obblighi di rendicontazione separata previsti dal richiamato Metodo Normalizzato (art. 9) e dal disciplinare di affidamento ed in generale gli elementi di ulteriore comunicazione sul servizio. In proposito si segnala che a partire dal 2010 trova applicazione la disciplina stabilita dalla Commissione Nazionale per la Vigilanza sulle Risorse Idriche (CoNVIRI) con Delibera n. 17 del 16/12/2009, che ha fissato criteri omogenei per la redazione del Bilancio di regolazione utilizzabile per le valutazioni inerenti la tariffa del servizio. Gli impatti della nuova disciplina sul presente bilancio saranno illustrati in commento alle singole voci.

Si fa peraltro presente che la normativa di settore è destinata a mutare nuovamente a breve, in conseguenza dell'avvenuto passaggio di competenze in materia di regolazione all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (A.E.E.G.), come illustrato in Relazione sulla gestione.

Attività svolte

La società opera principalmente nel Servizio idrico integrato, in qualità di affidataria diretta nei 65 Comuni della provincia che compongono l'A.A.T.O. Alto Veneto. Gestisce inoltre, in affidamento diretto, il Servizio di distribuzione gas naturale nell'ambito dei 67 Comuni della provincia appartenenti al Bacino imbrifero montano del Piave. Fra le attività si segnalano inoltre quelle relative alla gestione di microcentrali idroelettriche, alla manutenzione di impianti termici e di illuminazione pubblica dei Comuni soci, all'erogazione di gas di petrolio liquefatto a mezzo rete, alla gestione di una rete di teleriscaldamento e di un impianto di turboespansione per la produzione di energia elettrica e, tramite la società controllata Energie Comuni S.r.l., allo sviluppo delle energie rinnovabili.

Partecipano al capitale sociale, in quote paritetiche, i 67 Comuni della provincia di Belluno appartenenti al Bacino imbrifero montano del Piave.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

Segnaliamo che Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A., pur detenendo direttamente o indirettamente due partecipazioni (nella società Energie Comuni S.r.l. e nella società Idroelettrica Agordina S.r.l.), è esonerata, nell'esercizio 2011, dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato in quanto controlla imprese che individualmente e nel loro insieme sono irrilevanti ai fini indicati dall'articolo 27 comma 3-bis del decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991, entrato in vigore il 13 maggio 2011.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I servizi pubblici locali di rilevanza economica, e le altre attività intraprese dalla Società, sono stati oggetto di continui interventi normativi, anche in esito alle iniziative referendarie.

Riguardo alle scadenze, il panorama per i servizi principali si è consolidato: nel caso del gas naturale l'affidamento, già scaduto ed in regime transitorio, sarà oggetto di gara con termine procedura previsto nel 2014 e nuova gestione dal 2015; nel caso del servizio idrico, in esito ai risultati referendari, l'abrogazione delle norme nazionali rende necessario il riferimento alle norme comunitarie sull'*"in house providing"*, con conseguente disapplicazione di ogni norma nazionale riguardante le scadenze.

In tema di regolazione del servizio idrico, alla successione di cambiamenti del soggetto competente si è associata una norma di consolidamento delle procedure di definizione delle revisioni tariffarie. Inoltre la variazione del metodo normalizzato operata dal referendum ha dato impulso ad una completa revisione dello stesso metodo, recentemente avviata in modo formale dall'A.E.E.G..

Per ulteriori analisi, anche nel merito delle conseguenze delle novelle normative, si rinvia alla trattazione nella Relazione sulla gestione.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto.

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, Codice civile, la Nota integrativa è stata redatta in unità di Euro se non diversamente specificato.

Criteri di valutazione

Anche in considerazione degli sviluppi normativi, si è ritenuto che l'uso di stime sulle principali voci di bilancio debba essere mantenuto in continuità con gli esercizi precedenti, in particolare con riferimento al valore degli investimenti nelle immobilizzazioni materiali ed immateriali, alle vite utili considerate negli ammortamenti dei valori delle concessioni e degli investimenti e ai presumibili valori di realizzo di questi ultimi.

Pertanto i criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2011 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate circostanze che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 Codice civile, comma 4. In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e di eventuali interessi capitalizzati, direttamente riferibili alle stesse e sostenuti nel periodo antecedente l'inizio del loro utilizzo, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e di ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un orizzonte temporale di cinque anni.

Le licenze sono ammortizzate con un'aliquota annua del 33,33%.

Le migliorie su beni di terzi, che costituiscono le altre immobilizzazioni immateriali, sono ammortizzate nel limite della quota imputabile a ciascun esercizio, corrispondente al minor periodo fra la durata economico-tecnica della miglioria e la residua durata del contratto.

Le immobilizzazioni immateriali in corso accolgono i costi relativi a progetti non ancora completati e/o anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. Tali costi rimangono iscritti in questa voce e non ammortizzati fino a quando il progetto non sarà completato. A partire da quel momento, vengono riclassificati alle rispettive voci di competenza nelle immobilizzazioni immateriali. Qualora la realizzazione del progetto a cui tali costi si riferiscono non venga portata a termine vengono svalutati.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al valore contabile, pari al valore corrente di utilizzo, come determinato da apposita perizia, per i cespiti già conferiti al 1° gennaio 1999 al Consorzio Azienda, o al costo di acquisto o di produzione, per quelli acquistati o prodotti negli anni successivi, e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo delle immobilizzazioni, comprensivi di eventuali interessi capitalizzati, direttamente riferibili alle stesse e sostenuti nel periodo antecedente l'inizio del loro utilizzo, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante. I valori comprendono le spese per migliorie, ammodernamenti e trasformazioni, sempre che si concretizzino in un incremento di capacità produttiva o di sicurezza, ovvero prolunghino la vita utile dei cespiti.

Il costo di produzione, per i cespiti costruiti in economia, comprende tutti gli oneri diretti di fabbricazione quali materiali, manodopera, spese di progettazione e di forniture esterne.

Le immobilizzazioni materiali in corso accolgono i costi relativi a progetti non ancora completati e/o anticipi e acconti riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni materiali. Tali costi rimangono iscritti in questa voce e non ammortizzati fino a quando il progetto non è realizzato. L'iscrizione è avvenuta al costo, sulla base di fatture del fornitore-costruttore o delle contabilità lavori, con riferimento alle pattuizioni contrattuali.

Per i beni il cui valore contabile deriva da stima e si è formato per effetto del conferimento nel precedente soggetto all'1.1.1999, si applicano le aliquote di ammortamento adottate dalla conferente, differenziate all'interno di voci e sottovoci, come illustrato dalle seguenti tabelle:

Attrezzature tecniche

<i>Vita residua stimata al 01/01/1999</i>	<i>Coeff. Ammortamento</i>	<i>Valore contabile dei beni al 31/12/1999</i>
Da 2 a 4 anni	Da 50 a 25 %	445,52
Da 5 a 9 anni	Da 20 a 11,11 %	2.230,38
Da 10 a 15 anni	Da 10 a 6,67%	58.854,63

Contatori ed accessori

<i>Vita residua stimata al 01/01/1999</i>	<i>Coeff. Ammortamento</i>	<i>Valore contabile dei beni al 31/12/1999</i>
Da 1 a 4 anni	Da 100 a 25 %	57.792,28
Da 5 a 9 anni	Da 20 a 11,11 %	160.287,13
Da 10 a 15 anni	Da 10 a 6,67%	336.567,55

Mobili ed attrezzature d'ufficio

<i>Vita residua stimata al 01/01/1999</i>	<i>Coeff. Ammortamento</i>	<i>Valore contabile dei beni al 31/12/1999</i>
Da 2 a 4 anni	Da 50 a 25 %	1.406,60
Da 6 a 9 anni	Da 16,67 a 11,11 %	17.501,97
Da 10 a 14 anni	Da 10 a 7,14%	7.671,17
Da 15 a 20 anni	Da 6.67 a 5%	32.617,22

Macchine elettroniche e CED

<i>Vita residua stimata al 01/01/1999</i>	<i>Coeff. Ammortamento</i>	<i>Valore contabile dei beni al 31/12/1999</i>
Da 12 a 4 anni	Da 100 a 25 %	28.638,32
Da 5 a 8 anni	Da 20 a 12,5 %	72.322,49
Da 10 a 15 anni	Da 10 a 6,67%	783,69
Non in uso	0%	1.678,48

In generale, le quote di ammortamento imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

<i>Voce o sottovoce</i>	<i>Vita utile stimata</i>	<i>% ammortamento</i>
Attrezzature tecniche	15 anni	6.67%
Beni ausiliari in comodato	8 anni	12.50%
Contatori ed accessori	15 anni	6.67%
Mobili ed attrezzature ufficio	20 anni	5.00%
Macchine elettroniche e CED	5 anni	20.00%
Automezzi	5 anni	20.00%
Sistema telecontrollo	5 anni	20.00%
Telefono mobile	5 anni	20.00%

Per le immobilizzazioni tecniche strettamente di pertinenza del Servizio idrico integrato, si evidenzia che, per la normativa comunitaria, l'affidamento "in house" non prevedeva durate definite. Tale circostanza aveva rimosso l'originaria previsione del contratto, la cui durata era fissata in 30 anni.

Di conseguenza vengono mantenute le seguenti aliquote economico-tecniche, definite nella Relazione di sintesi del Piano d'Ambito redatto dall'A.A.T.O. Alto Veneto, in quanto congruenti con il limite della durata dell'affidamento.

Si segnala che il nuovo Piano d'Ambito, adottato nell'aprile 2012, espone valori connessi all'ammortamento finanziario, per le tariffe a partire dal 2013.

<i>Voce o sottovoce</i>	<i>Vita utile stimata</i>	<i>% ammortamento</i>
Collettori di trasporto	60 anni	1.66%
Condotte di adduzione	60 anni	1.66%
Captazioni da falda	25 anni	4.00%
Impianti di depurazione	30 anni	3.33%
Impianti di potabilizzazione	30 anni	3.33%
Stazioni di pompaggio	25 anni	4.00%
Rete di distribuzione	60 anni	1.66%
Rete di raccolta	60 anni	1.66%
Serbatoi	50 anni	2.00%
Sfioratori	60 anni	1.66%
Impianti di sollevamento	25 anni	4.00%
Misuratori e accessori	10 anni	10.00%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e il valore residuo delle immobilizzazioni materiali iscritto in bilancio non eccede il valore d'uso.

Finanziarie

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società. Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto e/o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori. Le partecipazioni vengono svalutate, ove necessario, in misura corrispondente alle perdite durevoli di valore, determinate con riferimento al patrimonio netto dell'impresa partecipata. Il valore originario viene

ripristinato quando vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, a seguito di aumenti patrimoniali considerati durevoli e confermati dalle prospettive reddituali risultanti dai piani pluriennali.

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte in bilancio al valore nominale, se ritenuto corrispondente al presunto valore di realizzo.

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il metodo del costo medio ponderato.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, calcolato secondo una prudenziale stima delle possibili perdite su crediti, tenuto conto anche delle dinamiche tipiche del settore e tenendo in considerazione anche gli elementi conosciuti dopo la chiusura.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale, sulla base dell'effettiva giacenza di cassa o delle risultanze degli estratti conti bancari e postali riconciliati. Le disponibilità liquide vincolate, in quanto utilizzabili solo per specifici scopi, sono opportunamente evidenziati nella presente nota.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Contributi in conto impianti

La società ha ottenuto contributi in conto impianti per la realizzazione di opere infrastrutturali legate alla propria attività: tali contributi sono stati contabilizzati a riduzione del costo del cespite. L'erogazione dei contributi non ha comportato restrizioni e vincoli al libero uso dei cespiti.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto

possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere ad alcun stanziamento. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Il valore è iscritto al netto delle quote versate ai fondi di previdenza complementare di riferimento.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione. In tale voce sono accolte passività certe e determinate, sia nell'importo che nella data di sopravvenienza.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

In particolare, le imposte anticipate e differite vengono calcolate con riguardo a tutte le differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti a fini fiscali.

I valori che ne risultano, se negativi, sono iscritti come passività per imposte differite nel fondo imposte del passivo, se positivi, sono iscritti come attività per imposte anticipate nell'apposita voce dell'attivo circolante, solo se vi è ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno, per verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permettere il recupero dell'intero importo delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Riconoscimento ricavi

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale. I contributi di allaccio sono contabilizzati tra i ricavi dell'esercizio al completamento dell'esecuzione dei relativi lavori. I ricavi per la cessione di energia elettrica sono riconosciuti al momento della consegna alla controparte.

I ricavi originati dai certificati verdi sono contabilizzati al momento della cessione. I certificati maturati alla fine dell'esercizio e non ancora ceduti vengono valorizzati in base al corrispettivo ragionevolmente determinabile con riferimento alle transazioni effettuate nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Riconoscimento costi

I costi e i servizi sono contabilizzati in base al principio della prudenza e della competenza economica.

Dividendi

I proventi da partecipazioni, rappresentati dai dividendi, vengono rilevati per competenza, data dal momento in cui sorge il diritto alla riscossione, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

Operazioni realizzate con parti correlate

In ossequio a quanto previsto dal dettato dell'art. 2427 n.22-bis del Codice Civile, la società ha realizzato operazioni con società da considerarsi parti correlate; tali operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2497-bis del Codice Civile, si precisa che la nostra società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altra società.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	Unità al ¹		Variaz.	Unità medie al ²		Variaz.	Unità medie nel ³		Variaz.	
	31/12/2011	31/12/2010		31/12/2011	31/12/2010		2011	2010		
Dirigenti	2	2	0	1,25	1,25	0	1,25	1,25	0	
Impiegati	Tecnici	57	57	0	55,5	56,5	-1	55	56,5	-1,5
	Amministrativi	71	69	2	67	65,25	1,75	64	64,25	-0,25
Operai	65	65	0	65	63,75	1,25	65,25	62,75	2,5	
Personale in distacco		1	-1		1	-1		0,75	-0,75	
Totale	195	194	1	188,75	187,75	1	185,5	185,5	0	

L'incremento del numero di unità al 31/12/2011 risponde a necessità di sostituzioni temporanee a fronte di congedi parentali, nonché ad obblighi di assunzione nell'ambito delle categorie protette, cui si è adempiuto con forme di contratto a tempo parziale, che hanno consentito la sostanziale stabilità nel numero delle unità mediamente occupate.

Il contratto di lavoro applicato per il personale è il CCNL Settore Gas-Acqua e per i dirigenti il CCNL Dirigenti Imprese Servizi Pubblici Locali (Confservizi - Cispel). Si segnala che il contratto collettivo, scaduto il 31 dicembre 2009, è stato rinnovato per il triennio 2010-2012 in data 10 febbraio 2011.

A parte del personale transitato dai Comuni si continua ad applicare il CCNL Regioni ed Autonomie Locali.

¹ nr dipendenti in forza alla data di fine esercizio, compresi lavoratori con contratto di somministrazione a tempo determinato e dipendenti assenti per congedi non a carico azienda

² nr dipendenti rapportato ad unità a tempo pieno alla data di fine esercizio (incidenza contratti part-time)

³ nr dipendenti rapportato ad unità a tempo pieno nell'esercizio (incidenza contratti part-time, assenze per congedi non a carico azienda ed assunzioni/licenziamenti in corso d'anno)

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2011	4.870.949	Saldo al 31/12/2010	8.484.657	Variazioni	(3.613.708)
---------------------	-----------	---------------------	-----------	------------	-------------

Immateriali	Costo storico 01/01/2011	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Contributi	Costo storico 31/12/2011
Spese avvio impianti a fonti rinnovabili	19.323					19.323
Spese Sistema Qualità cartografia						
Costi di impianto e di ampliamento	19.323					19.323
Software (licenze d'uso)	712.751	51.899				764.650
Concessioni terreni gpl	4.989					4.989
Marchio aziendale	1.800					1.800
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	719.540	51.899				771.439
Immob.immat. in corso e acconti	2.295.269	689.115	(34.372)	(545.320)	(1.023.716)	1.380.975
Altre immateriali	7.467.701	1.118.986	(3.000)	682.754	(4.077.517)	5.188.923
TOTALE IMMATERIALI	10.501.833	1.859.999	(37.372)	137.434	(5.101.233)	7.360.660

Immateriali	Amm.Accum. 01/01/2011	Ammort. 2011	Decrementi ammort.	Amm.Accum. 31/12/2011	Valore Netto 31/12/2011
Spese avvio impianti a fonti rinnovabili	(19.323)			(19.323)	
Spese Sistema Qualità cartografia					
Costi di impianto e di ampliamento	(19.323)			(19.323)	
Software (licenze d'uso)	(592.091)	(95.059)		(687.151)	77.499
Concessioni terreni gpl	(831)	(166)		(997)	3.992
Marchio aziendale	(1.800)			(1.800)	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(594.722)	(95.225)		(689.947)	81.491
Immob.immat. in corso e acconti					1.380.975
Altre immateriali	(1.403.131)	(381.877)	4.568	(1.780.440)	3.408.483
TOTALE IMMATERIALI	(2.017.176)	(477.102)	4.568	(2.489.711)	4.870.949

La voce **Concessioni, licenze, marchi e diritti simili** riguarda le licenze d'uso dei programmi applicativi in dotazione alle strutture aziendali. Nell'anno sono state sostenute spese per Euro 51.899, riferibili in gran parte a licenze software per l'adeguamento delle procedure alle previsioni delle delibere A.E.E.G. per il Servizio di distribuzione metano e per il Servizio di erogazione gpl in rete (telelettura dei contatori metano, gestione delle comunicazioni tra distributori e venditori metano, adeguamento stampa bolletta gpl). L'ammortamento dell'anno è rapportato ad un periodo di utilità di 3 anni.

La voce **Immobilizzazioni in corso ed acconti** accoglie prevalentemente i costi relativi a realizzazione di opere o acquisto di beni non entrati in funzione a fine esercizio; gli incrementi dell'esercizio sono relativi principalmente a:

- progettazione e lavori per l'ampliamento di opere di presa di terzi (Euro 396.600) tra le quali in particolare si segnala l'opera di captazione di Val Anfela di Pieve di Cadore;
- lavori per l'adeguamento dell'impianto di sollevamento acquedotto Campagol di Belluno (Euro 59.729);
- diritti reali su terreni (Euro 57.671);
- potenziamento di vari tratti di acquedotto (Euro 53.598).

L'incremento nella voce "**Altre**" comprende spese sostenute nel 2011 per lavori eseguiti su beni di terzi, quali l'ammodernamento della centrale idroelettrica San Rocco Crepa Marcia di Auronzo di Cadore (Euro 327.966); comprende inoltre vari interventi di miglioramento di reti fognarie (Euro 232.761), di opere di presa (Euro 161.122), di tratti di acquedotto (Euro 108.784).

Nella stessa voce è altresì compreso il valore delle banche dati cartografiche relative alle reti del Servizio idrico integrato (incremento dell'esercizio pari ad Euro 185.226) ed i diritti di servitù su terreni relativi ad impianti (incremento dell'esercizio pari ad Euro 62.406).

Si segnala che la riclassifica riguarda prevalentemente lo spostamento, per l'entrata in funzione, dalla voce **immobilizzazioni materiali in corso**, dei costi per la realizzazione di impianti del Servizio idrico integrato.

Contributi in conto impianti

Nel 2011 è stato ottenuto dal Consorzio Comuni BIM Piave Belluno, un contributo in conto impianti destinato alle infrastrutture essenziali e pertinenti al Servizio idrico integrato, dell'importo di Euro 10.000.000, attribuito a riduzione del costo delle immobilizzazioni immateriali per Euro 4.755.331.

Nel 2011 sono stati inoltre ottenuti dalla Regione Veneto contributi in conto impianti per la sistemazione delle opere di presa dell'acquedotto comunale Roncole, Fontanelle, Neve, S.Giustina e Schirada nel Comune di Belluno (Euro 145.902) e per l'adeguamento dell'opera di captazione Val Anfela di Pieve di Cadore (Euro 200.000).

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
19.276.268	22.041.631	(2.765.363)

Si segnala che i costi storici delle immobilizzazioni materiali sono comprensivi degli importi della rivalutazione in deroga effettuata nell'esercizio 1999. In tale esercizio, in considerazione del principio di chiarezza, e al fine di fornire un quadro fedele, valutate le alternative ed ottenuto il parere positivo del Collegio dei Revisori dell'allora Consorzio Azienda Bim Piave Belluno, si è ritenuto opportuno ricorrere all'iscrizione di un nuovo valore per i beni oggetto di rivalutazione. Tale nuovo valore rappresenta il valore originario dei cespiti ed è utilizzato come sostituto del costo, così come previsto anche

dall'ipotesi di cui all'articolo 45, comma 2°, del D.Lgs. n. 127 del 09/04/1991, in tema di attuazione delle Direttive Comunitarie. A tale nuovo valore fanno riferimento i piani di ammortamento.

Allo scopo di osservare in ogni caso gli obblighi in materia, si provvede all'espressa indicazione dell'importo della rivalutazione inclusa nel valore originario, con annotazione riportata nel commento della singola voce rivalutata.

Materiali	Costo storico 01/01/2011	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Contributi	Costo storico 31/12/2011
Terreni e fabbricati	89.196	10.331		9.438		108.965
<i>Rete e allacci acquedotto</i>	10.203.918	1.556.270		188.194	(1.373.758)	10.574.623
<i>Rete e allacci fognatura</i>	5.275.986	340.967		6.772	(2.135.393)	3.488.332
<i>Rete e allacci gpl</i>	953.126	16.615		124		969.865
<i>Stazioni alimentanti gpl</i>	375.961					375.961
<i>Depuratori</i>	359.797	500		8.642	(321.157)	47.783
<i>Impianti di filtrazione e potabilizzazione</i>	221.969	98.290		4.731	(4.731)	320.259
<i>Impianti Illuminazione Pubblica</i>	9.100					9.100
<i>Impianti sollevamento</i>	7.094					7.094
<i>Centrale idroelettrica</i>	180.108					180.108
<i>Opere di presa</i>		951		7.547		8.498
<i>Serbatoi</i>		15.761		1.339.456	(1.347.725)	7.492
Impianti e macchinario	17.587.059	2.029.353		1.555.466	(5.182.764)	15.989.115
<i>Attrezzature tecniche</i>	518.757	9.570				528.327
<i>Contatori metano e accessori</i>	1.456.766	355.535				1.812.301
<i>Contatori gpl e accessori</i>	3.586					3.586
<i>Contatori idrico e accessori</i>	898.618	160.862				1.059.480
<i>Beni ausiliari in comodato</i>	24.570					24.570
<i>Attrezzature c/o impianti</i>	100.487	20.716				121.203
Attrezzature industriali e commerciali	3.002.784	546.683				3.549.467
<i>Mobili ufficio</i>	249.200	2.360				251.560
<i>Macchine elettroniche e ced</i>	733.950	4.355	(890)			737.415
<i>Automezzi aziendali</i>	574.929	2.013				576.941
<i>Telecontrollo</i>	571.540	8.570		3.972	(3.972)	580.110
<i>Telefono mobile</i>	951					951
Altri beni materiali	2.130.570	17.298	(890)	3.972	(3.972)	2.146.977
Immob.materiali in corso e acconti	3.371.490	997.669		(1.706.311)	(312.031)	2.350.815
TOTALE MATERIALI	26.181.100	3.601.334	(890)	(137.434)	(5.498.767)	24.145.339

Materiali	Amm.Accum. 01/01/2011	Ammort. 2011	Utilizzi Fondo	F.do ammort. 31/12/2011	Valore Netto 31/12/2011
Terreni e fabbricati					108.965
<i>Rete e allacci acquedotto</i>	(540.763)	(174.195)		(714.958)	9.859.665
<i>Rete e allacci fognatura</i>	(247.839)	(57.426)	(274)	(305.539)	3.182.793
<i>Rete e allacci gpl</i>	(109.916)	(43.953)	(51)	(153.920)	815.945
<i>Stazioni alimentanti gpl</i>	(32.401)	(18.065)		(50.466)	325.494
<i>Depuratori</i>	(38.904)	(320)		(39.223)	8.560
<i>Impianti di filtrazione e potabilizzazione</i>	(30.727)	(10.665)		(41.392)	278.867
<i>Impianti Illuminazione Pubblica</i>	(2.428)	(364)		(2.792)	6.308
<i>Impianti sollevamento</i>	(1.135)	(284)		(1.419)	5.675
<i>Centrale idroelettrica</i>	(4.213)	(12.608)	(2.091)	(18.911)	161.197
<i>Opere di presa</i>		(340)		(340)	8.158
<i>Serbatoi</i>		(150)		(150)	7.342
Impianti e macchinario	(1.008.327)	(318.368)	(2.416)	(1.329.110)	14.660.005
<i>Attrezzature tecniche</i>	(199.169)	(32.212)	1.718	(229.663)	298.664
<i>Contatori metano e accessori</i>	(915.099)	(89.546)		(1.004.645)	807.656
<i>Contatori gpl e accessori</i>	(847)	(359)		(1.205)	2.380
<i>Contatori idrico e accessori</i>	(328.733)	(105.948)		(434.681)	624.799
<i>Beni ausiliari in comodato</i>	(21.825)	(1.183)		(23.008)	1.562
<i>Attrezzature c/o impianti</i>	(12.340)	(4.055)		(16.395)	104.808
Attrezzature industriali e commerciali	(1.478.012)	(233.302)	1.718	(1.709.597)	1.839.870
<i>Mobili ufficio</i>	(115.160)	(13.896)	4.539	(124.517)	127.043
<i>Macchine elettroniche e ced</i>	(634.414)	(42.953)	2.365	(674.111)	63.304
<i>Automezzi aziendali</i>	(442.030)	(59.023)	(4.485)	(505.539)	71.402
<i>Telecontrollo</i>	(460.576)	(58.056)	(6.615)	(525.246)	54.864
<i>Telefono mobile</i>	(951)			(951)	
Altri beni materiali	(1.653.130)	(173.928)	(760)	(1.830.364)	316.613
Immob.materiali in corso e acconti					2.350.815
TOTALE MATERIALI	(4.139.469)	(725.598)	(1.458)	(4.869.070)	19.276.268

La voce **Terreni e Fabbricati** è relativa ai terreni acquisiti per la realizzazione di impianti del Servizio idrico e G.P.L..

La voce **Impianti e macchinario** comprende le seguenti sottovoci:

- **Reti e allacci acquedottistici e fognari** – gli incrementi riguardano gli investimenti effettuati nei comuni facenti parte dell' A.A.T.O. Alto Veneto (Euro 1.897.236); le riclassifiche riguardano rigiri di costi di progettazione e sicurezza sostenuti negli anni precedenti, in relazione ad allacciamenti ed estendimenti di rete realizzati nell'anno, e l'entrata in funzione di tratti di rete; l'ammortamento è rapportato principalmente ad una vita utile di 60 anni.
- **Reti e allacci G.P.L.** – gli incrementi riguardano principalmente nuovi allacciamenti effettuati nelle reti canalizzate di Comelico Superiore, Zoldo Alto, Forno di Zoldo, Santo Stefano di Cadore. L'ammortamento è rapportato ad una vita utile di 20 anni per le reti di Ponte nelle Alpi e Comelico Superiore e di 29 anni per le reti di Santo Stefano, Forno di Zoldo e Zoldo Alto, in base alla durata prevista dalle singole convenzioni.

- **Stazioni alimentanti G.P.L.** – sono aree di stoccaggio atte a contenere il gas in serbatoi, realizzate per l'alimentazione delle reti fino ai clienti finali; l'ammortamento delle cinque stazioni in questione è rapportato ad una vita utile di 20/25 anni in base al minore tra la vita utile e la durata della concessione.
- **Depuratori** – l'incremento dell'anno e la riclassifica riguardano prevalentemente la nuova vasca imhoff di Carve Est.
- **Impianti di filtrazione e potabilizzazione** – sono relativi all'installazione di un debatterizzatore sull'acquedotto Fontanaz di Fonzaso.
- **Impianti di sollevamento** – la voce accoglie un impianto a servizio di un serbatoio in Comune di Arsiè realizzato nel 2007.
- **Impianti di illuminazione pubblica** – sono costituiti da lampioni fotovoltaici localizzati nei comuni di S.Giustina, S.Tomaso Agordino e Pedavena, utilizzati come impianti pilota per la rilevazione e lo studio dei dati per un futuro sviluppo di tale settore nel resto della provincia.
- **Centrali idroelettriche** – comprendono la centrale "Rio Frari" situata in località Coltron in comune di Ponte Nelle Alpi. L'ammortamento è rapportato ad una vita utile di 30 anni.
- **Opere di presa** – gli incrementi e le riclassifiche riguardano l'installazione del misuratore di portata nella sorgente Pezzericola di Sospirolo.
- **Serbatoi** – gli incrementi e le riclassifiche si riferiscono ai serbatoi di compenso di San Liberale nel Comune di Belluno e di Coltron di Ponte Nelle Alpi.

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende le seguenti sottovoci:

- **Attrezzature tecniche** – l'incremento del 2011 riguarda principalmente l'acquisizione di strumentazione per il Servizio idrico e gas metano.
- **Contatori metano ed accessori** – rappresenta il valore degli apparecchi di misurazione installati sulla rete di distribuzione, da questa distinti per la diversa funzione tecnica ed economica e per la diversa durata; il valore lordo ad inizio esercizio è composto da importi derivanti da rivalutazione in deroga per Euro 111.452; il consistente incremento dell'anno, pari ad Euro 355.535, va ricondotto all'obbligo di sostituzione dei contatori introdotto dalla normativa in vigore.
- **Contatori G.P.L. ed accessori** – rappresenta il valore degli apparecchi di misurazione installati sulla rete di distribuzione, da questa distinti per la diversa funzione tecnica ed economica e per la diversa durata.
- **Contatori idrico ed accessori** – rappresenta il valore degli apparecchi di misurazione installati sulla rete di distribuzione, da questa distinti per la diversa funzione tecnica ed economica e per la diversa durata; l'incremento dell'anno è di Euro 160.862, di cui per misuratori di portata Euro 6.282.
- **Attrezzature c/o impianti** – sono costituiti principalmente da stazioni di campionamento installate su vari depuratori; l'incremento dell'anno è di Euro 20.716.
- **Beni ausiliari in comodato** - rappresentano due diverse tipologie di cespiti che sono in comodato gratuito presso utenti; sulla base delle informazioni disponibili circa il rapporto di fornitura con le utenze interessate, si è stabilita per la prima tipologia di cespiti una vita utile stimata di 8 anni e per la seconda una vita utile di 10 anni.

La voce **Altri beni** comprende le seguenti sottovoci:

- **Mobili ed attrezzature d'ufficio** – il valore lordo ad inizio esercizio è composto da importi derivanti da rivalutazione per Euro 28.248.
- **Macchine elettroniche e C.E.D.** – il valore lordo ad inizio esercizio è composto da importi derivanti da rivalutazione in deroga per Euro 1.243; gli incrementi dell'anno sono costituiti prevalentemente dall'acquisto di personal computer, apparati di rete, dispositivi di archiviazione dati aziendali e stampanti/fotocopiatrici; tale categoria ha registrato l'alienazione di una fotocopiatrice.
- **Automezzi** – l'incremento riguarda l'acquisizione di 1 veicolo acquisito dall'azienda Ecomont.
- **Sistema di telecontrollo** – consiste nell'impianto elettronico di sorveglianza della rete di distribuzione del metano, degli impianti del Servizio idrico, degli impianti termici in gestione e delle centrali idroelettriche, nonché di trasmissione di allarmi, tramite linee telefoniche, presso il centro di controllo in sede; gli incrementi riguardano la sorgente del Passo Giau Alta e Bassa in Comune di Selva di Cadore ed il link ridondante tra la sede di Gestione Servizi Pubblici Spa e la vasca Col Toront in Comune di Belluno; le riclassifiche avvenute nel 2011 interessano la vasca di Col Coltron di Ponte Nelle Alpi.
- **Telefono mobile** – comprende telefoni cellulari e relativi accessori di proprietà.

La voce **Immobilizzazioni in corso ed acconti** comprende le seguenti sottovoci:

- **Impianti in costruzione del Servizio idrico** – comprende i costi di progettazione e di esecuzione finalizzati alla realizzazione di nuove opere nei comuni facenti parte dell'A.A.T.O. Alto Veneto; l'incremento dell'anno è relativo prevalentemente al rifacimento dell'acquedotto di Fedarola di Cortina di Cadore (Euro 199.408); alla realizzazione del collettore fognario dell'impianto di depurazione Rio Lerpa in Comune di Sappada (Euro 180.701); agli impianti di depurazione di Borgata Lerpa di Sappada e Pagognane di Mel (rispettivamente Euro 64.718 ed Euro 37.528), all'adeguamento della rete acquedottistica di Castellavazzo (euro 46.067).
- **Impianto biomasse** – è costituito per Euro 29.158 dal costo di progettazione di un impianto presso la casa di riposo di Cavarzano a Belluno.
- **Centrali idroelettriche in costruzione** – accoglie le spese di progettazione e di esecuzione finalizzati alla realizzazione di nuove centrali d'iniziativa di Gestione Servizi Pubblici (Bordina di Taibon Agordino, Val Clusa Comunità Montana Bellunese, Niccia di Trichiana, Tordera di Lentiai, Noal di Sedico).

Contributi in conto impianti

Nel 2011 è stato deliberato dal Consorzio Comuni BIM Piave Belluno un contributo in conto impianti, come già precisato nel commento delle immobilizzazioni immateriali, dell'importo di Euro 10.000.000, attribuito per Euro 5.244.669 alle immobilizzazioni materiali.

Sono stati inoltre ottenuti contributi in conto impianti per il serbatoio (Euro 204.112) e per le reti (Euro 49.986) dell'acquedotto di S. Liberale in località Belluno contabilizzati a diretta diminuzione degli investimenti descritti.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
16.659.295	7.331.083	9.328.212

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2010	Incremento	Decremento	31/12/2011
Imprese controllate	10.098			10.098
Imprese collegate	20.000			20.000
Altre imprese	6.583.012			6.583.012
	6.613.110			6.613.110

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente.

Come previsto dall'art. 2427 comma 5 del Codice Civile, di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni possedute direttamente, in imprese controllate e collegate, indicando per ciascuna la denominazione, la sede, il capitale, l'importo del patrimonio netto, l'utile o la perdita dell'ultimo esercizio, la quota posseduta e il valore attribuito in bilancio.

Imprese controllate

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.	Valore bilancio	Valore patrimonio di competenza
Energie Comuni S.r.l.	Belluno	200.000	1.220.204	4.541	99%	10.098	1.208.002

Le **partecipazioni in imprese controllate** sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione adottati nel precedente esercizio, al costo di acquisto o di sottoscrizione. I dati relativi al patrimonio netto e al risultato d'esercizio di Energie Comuni S.r.l. sono desunti dall'ultimo bilancio approvato riferito al 31/12/2011.

Imprese collegate

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.	Valore bilancio	Valore patrimonio di competenza
Società Informatica Territoriale S.r.l.	Belluno	100.000	190.381	14.700	20%	20.000	38.076

Le **partecipazioni in imprese collegate**, riferite alla partecipazione nella Società Informatica Territoriale S.r.l., sono valutate al costo di sottoscrizione in sede di costituzione della società, nell'aprile 2006. I dati relativi al patrimonio netto ed al risultato d'esercizio della società partecipata fanno riferimento al bilancio d'esercizio al 31/12/2011.

Altre imprese

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss	Valore bilancio	Valore patrimonio di competenza
La Dolomiti Ambiente S.p.A.	Belluno	2.035.104	2.455.468	(59.632)	7,6%	154.800	186.616
Seven Center S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	93.600	1.224.904	64.077	15%	228.212	183.736
Ascotrade S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	30.690.696	16.637.091	11%	6.200.000	3.375.977

Le **altre partecipazioni** sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione. I dati relativi al patrimonio netto ed al risultato d'esercizio sono desunti dagli ultimi bilanci approvati, riferiti al 31/12/2010 per Seven Center S.r.l. e La Dolomiti Ambiente S.p.A. ed al 31/12/2011 per Ascotrade S.p.A..

La partecipazione in Ascotrade S.p.A. è stata acquisita a valore di libro nell'aprile 2008 dalla controllata Energie Comuni S.r.l., che a sua volta l'aveva acquisita nell'ambito dell'operazione di conferimento del ramo di vendita gas metano in Ascotrade. Il valore attribuito, superiore al valore contabile della quota di pertinenza del patrimonio netto, è giustificato dalla condizione di redditività, attuale e futura, della società.

Le partecipazioni non hanno subito svalutazioni per perdite durevoli di valore; non si sono verificati casi di "ripristino di valore".

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamento di destinazione. Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito. Nessuna operazione significativa è stata posta in essere con società partecipate.

Crediti

Descrizione	31/12/2010	Incremento	Decremento	31/12/2011
Altri	717.973	9.328.212		10.046.185
	717.973	9.328.212		10.046.185

La voce è riferita principalmente al credito verso il Consorzio Bim Piave Belluno, derivante dall'erogazione rateizzata del contributo in conto impianti per un valore residuo di 9.408.000; l'importo di tale credito oltre 12 mesi risulta di Euro 8.136.000, di cui oltre 5 anni Euro 5.448.000. E' inoltre compreso il credito per il contributo in conto impianti sulle reti di gpl, che a fine esercizio ammonta ad Euro 601.812; l'importo di tale credito oltre 12 mesi risulta di Euro 515.036, di cui oltre 5 anni Euro 135.747.

Per la parte restante il saldo è costituito da cauzioni versate principalmente per utenze elettriche collegate al Servizio idrico integrato. Tali crediti risultano tutti nei confronti di soggetti italiani.

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro fair value.

C) Attivo circolante**I. Rimanenze**

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
1.116.002	1.212.520	(96.518)

Sono costituite principalmente da rimanenze di materiale di consumo, rimanenze di misuratori e componenti di rete. Nella voce sono valorizzati anche i lavori in corso nel settore idroelettrico per Euro 189.121, relativamente ad attività effettuate per impianti per i quali non è ancora stata ottenuta la concessione idroelettrica, e nel settore dell'illuminazione pubblica per Euro 48.577, relativamente ad attività non ultimate nell'esercizio.

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa. Non si sono ritenute sussistere motivazioni per operare svalutazioni delle rimanenze.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
58.240.357	55.603.142	2.637.215

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	19.439.218	32.180.893		51.620.111
Verso imprese controllate	114.737			114.737
Verso imprese collegate	147.561			147.561
Per crediti tributari	1.149.482			1.149.482
Per imposte anticipate	5.952	1.376.229	27.459	1.409.640
Verso altri	885.614	2.913.212		3.798.826
	21.742.564	36.470.334	27.459	58.240.357

Tra i **crediti verso clienti** figurano principalmente i crediti verso utenti del Servizio idrico integrato, tra i quali il credito per adeguamento tariffario oltre illustrato. Si segnala che per tale credito sussiste una quota esigibile oltre 5 anni, stimata in circa Euro 22 milioni, in base a quanto deliberato dall'A.A.T.O in tema di revisione del Piano d'Ambito.

Nella tabella seguente si dettaglia la composizione del credito relativo al Servizio idrico e la variazione rispetto agli esercizi precedenti.

Crediti	Importo 2011	Importo 2010	Importo 2009	Importo 2008
Crediti idrico per fatture emesse	7.349.343	7.053.137	8.060.664	8.499.826
<i>indice andamento</i>	<i>0,86</i>	<i>0,83</i>	<i>0,95</i>	<i>1,00</i>
Crediti idrico per fatture da emettere	10.695.562	11.770.727	12.881.619	13.517.582
<i>indice andamento</i>	<i>0,79</i>	<i>0,87</i>	<i>0,95</i>	<i>1,00</i>
Crediti idrico per adeguamento tariffario	30.343.103	27.098.537	22.721.995	17.105.886
<i>indice andamento</i>	<i>1,77</i>	<i>1,58</i>	<i>1,33</i>	<i>1,00</i>
Totale crediti idrico	48.388.009	45.922.401	43.664.278	39.123.294
<i>indice andamento</i>	<i>1,24</i>	<i>1,17</i>	<i>1,12</i>	<i>1,00</i>
Crediti extra idrico	5.289.111	5.554.460	5.125.565	5.015.343
Totale crediti lordo svalutazione	53.677.120	51.476.861	48.789.843	44.138.637
F.do svalutazione crediti	-2.057.009	-1.857.123	-1.580.343	-1.656.184
Totale crediti netto svalutazione	51.620.111	49.619.738	47.209.501	42.482.453

I crediti per fatture emesse evidenziano a fine esercizio un temporaneo incremento, pari a circa Euro 296 mila, dovuto all'anticipo del piano di fatturazione attuato al fine di anticipare gli incassi in prossimità delle scadenze di pagamento di fine anno. Continuano peraltro in modo incisivo le operazioni messe in atto per il recupero del credito moroso.

Le fatture da emettere hanno registrato una riduzione complessiva di circa 1,1 milioni di Euro, in conseguenza del piano di recupero in atto degli arretrati di fatturazione per alcuni Comuni e del progressivo completamento dei controlli sulla presenza del servizio di depurazione, sulla base dei quali vengono emessi i conguagli della tariffa di depurazione sospesa.

Nel saldo di voce si evidenziano crediti per arretrati di fatturazione per circa 2,8 milioni di Euro (erano 4,4 milioni di Euro al 31/12/2010). In base ai piani di fatturazione stabiliti per dilazionare l'esborso a carico degli utenti la quota di tali crediti oltre i 12 mesi risulta di circa 1,8 milioni di Euro.

Nella voce sono comprese le stime dei rimborsi per la depurazione per un totale, dopo l'assestamento in base ai dati disponibili nel 2011, di circa 1,1 milioni di Euro. Si ricorda che la sentenza della Corte Costituzionale del 10 ottobre 2008 n. 335 ha dichiarato la nullità della previsione dell'art.15 D. Lgs.152/06, che stabiliva che la tariffa di depurazione era dovuta anche dagli utenti che non fruivano del servizio. In base al decreto attuativo vigente, tali rimborsi devono essere effettuati entro il termine di 5 anni a decorrere dal 1° ottobre 2009.

L'incremento del credito per adeguamento tariffario, pari a circa 3,2 milioni di Euro, riassume gli effetti del meccanismo di adeguamento della tariffa del Servizio idrico integrato ed è riferibile per 2,9 milioni di Euro al 2011 e per 0,3 milioni di Euro al 2010: per tale esercizio, per effetto della nuova disciplina di regolazione tariffaria, citata in premessa ed applicata in sede di rendicontazione separata del Bilancio dell'esercizio 2010, è stato rideterminato l'adeguamento tariffario, dando esposizione delle differenze nel presente bilancio, tra le poste straordinarie, come da apposita indicazione dell'A.A.T.O..

Tra i crediti extra idrico, rilevano:

- i crediti per l'attività di distribuzione del gas metano per Euro 2,2 milioni, di cui per fatture da emettere Euro 779 mila;
- i crediti per la cessione di energia elettrica prodotta da microcentrali e dei relativi certificati verdi per Euro 695 mila, di cui per fatture da emettere Euro 481 mila.

I restanti crediti sono relativi principalmente a prestazioni di servizi vari effettuate a Bim Belluno Infrastrutture S.p.A., società correlata in quanto avente i medesimi azionisti di Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A., a servizi di progettazione e gestione di impianti prestati ad enti locali, alla commercializzazione di gpl attraverso reti locali di distribuzione e alla fornitura calore nell'impianto di teleriscaldamento a biomasse di Santo Stefano.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione
Saldo al 31/12/2010	1.857.123
Utilizzo nell'esercizio	(30.114)
Accantonamento esercizio	230.000
Saldo al 31/12/2011	2.057.009

Nell'esercizio è stato operato uno stralcio di crediti ritenuti inesigibili in via definitiva, in base alle valutazioni sullo stato di insolvenza del debitore e agli esiti delle procedure di recupero intraprese.

L'accantonamento è stato determinato tenendo conto degli elementi disponibili riguardo al tasso di insolvenza della clientela locale ed include ancora la ponderazione degli effetti dell'avvio del Servizio idrico integrato. La quantificazione del fondo appare coerente con le perdite su crediti mediamente realizzate nel settore del Servizio idrico integrato e rappresenta una valutazione degli amministratori in continuità con gli esercizi precedenti.

La quota di fondo stanziata a fronte dei servizi diversi dal Servizio idrico integrato è pari ad Euro 30.000 ed è stata determinata sulla base di una valutazione puntuale delle posizioni in sofferenza.

Tra i **crediti verso imprese controllate** figurano i crediti per fatture da emettere verso la controllata Energie Comuni S.r.l., riferiti principalmente a prestazioni di servizi generali effettuate nel 2011; figurano inoltre crediti verso la controllata in via indiretta, Idroelettrica Agordina S.r.l., in riferimento a prestazioni eseguite per la centrale idroelettrica "Sarzana".

Tra i **crediti verso imprese collegate** figurano i crediti per fatture da emettere verso la collegata Società Informatica Territoriale S.r.l., relativi a prestazioni di servizi generali effettuate nel 2011.

Tra i **crediti tributari** sono iscritti principalmente:

- il credito IVA che ammonta ad Euro 789.423;
- il credito d'imposta riconosciuto, ai sensi della normativa vigente, agli utenti dell'impianto di teleriscaldamento a biomasse di Santo Stefano, pari ad Euro 141.170;
- il credito verso l'erario per la richiesta di rimborso IRAP ai sensi dell'articolo 6 del D.L. 29/11/2008 n. 185 pari ad Euro 29.230
- il credito per imposta di consumo sul G.P.L. di Euro 35.960;
- il credito verso l'erario per rimborsi di imposte derivanti dalla scissione per Euro 9.418;
- il credito IRES d'esercizio al netto degli acconti versati nel corso del 2011 per Euro 131.428.

Nella voce **crediti per imposte anticipate** sono iscritti crediti relativi a differenze temporanee deducibili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa. Il consistente incremento dell'anno è legato ad eventi straordinari rappresentati dall'appostazione degli oneri straordinari per la revisione della stima dei rimborsi della depurazione, descritta in precedenza, e dall'accantonamento al fondo rischi effettuato.

I **crediti verso altri** al 31/12/2011 riguardano, per Euro 685.841, contributi su investimenti effettuati nel Servizio idrico integrato, da incassare dalla Regione Veneto nell'esercizio 2012; l'importo dei crediti esigibili oltre i 12 mesi è connesso per Euro 2.911.804 ad anticipi corrisposti ai Comuni per l'utilizzo delle centrali idroelettriche.

Ai fini della prevista informativa sulla suddivisione geografica di crediti e debiti, si fa presente che i crediti sono emessi tutti nei confronti di soggetti domiciliati in Italia.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
119.351	98.323	21.028

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Depositi bancari e postali	117.533	93.896
Denaro e altri valori in cassa	1.818	4.427
	119.351	98.323

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di valori alla data di chiusura dell'esercizio. Si evidenzia l'esistenza di un pegno gravante su saldo di conto corrente per Euro 28.730, a fronte di un contenzioso relativo a rapporti con l'utenza.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
94.070	98.515	(4.445)

La voce è relativa principalmente a canoni di noleggio automezzi, di servizi di telefonia e di manutenzione software, di competenza dell'esercizio successivo.

Non sussistono, al 31/12/2011, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Passività**A) Patrimonio netto**

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
11.017.215	8.976.837	2.040.378

Descrizione	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	31/12/2011
Capitale	2.010.000			2.010.000
Riserva legale	409.492			409.492
Riserva straordinaria	7.434.035			7.434.035
Riserva per conversione/arrotondamento unità di Euro	(1)			(1)
Utile (perdita) portati a nuovo		(876.689)		(876.689)
Utile (perdita) dell'esercizio	(876.689)	2.040.378	(876.689)	2.040.378
	8.976.837	1.163.689	(876.689)	11.017.215

Il capitale sociale è interamente composto da n. 4.020 azioni ordinarie, dal valore nominale unitario di Euro 500.

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto.

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Utili/(Perdite) portati a nuovo	Riserva arrotond. Euro	Utile/(Perdita) di esercizio	Totale
Valore al 01/01/2010	2.010.000	372.664	6.734.300		5	736.563	9.853.532
Destinazione utile esercizio precedente		36.828	699.735			(736.563)	
Arrotondamenti					(6)		(6)
Utile (perdita) d'esercizio 2010						(876.689)	(876.689)
Valori al 31/12/2010	2.010.000	409.492	7.434.035		(1)	(876.689)	8.976.837
Destinazione dell'utile				(876.689)		876.689	0
Arrotondamenti							0
Risultato dell'esercizio corrente						2.040.378	2.040.378
Valori al 31/12/2011	2.010.000	409.492	7.434.035	(876.689)	(1)	2.040.378	11.017.215

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti per copertura perdite	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti per altre ragioni
Capitale	2.010.000				
Riserva legale	409.492	B	7.492		
Riserva straordinaria	7.434.034	A, B, C	7.434.034		
Totale	9.853.526		7.441.526		
Quota non distribuibile					
Utile (perdita) portati a nuovo	(876.689)				
Utile dell'esercizio	2.040.378		2.040.378		
Residua quota distribuibile	11.017.215		9.481.904		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Si evidenzia che, coerentemente con la delibera assembleare di approvazione del bilancio dell'esercizio 2004 e della relativa destinazione del risultato, la riserva straordinaria accoglie l'importo di Euro 750.000, destinato a coprire rischi generici relativi alla gestione del Servizio idrico integrato.

L'eliminazione delle interferenze fiscali dal bilancio di esercizio ha comportato ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, 1° comma lett. h e dell'art. 109 4° comma del D.Lgs. 344/2003, l'istituzione di un regime di sospensione d'imposta gravante "per masse" sulle riserve di patrimonio netto pari ad Euro 542.875 riferibili ad ammortamenti anticipati.

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
3.196.635	2.837.151	359.484

Descrizione	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	31/12/2011
Per imposte, anche differite	261.082		22.671	238.411
Altri	2.576.069	696.417	314.262	2.958.224
	2.837.151	696.417	314.262	3.196.635

I **fondi per imposte** rappresentano passività per imposte differite relative a differenze temporanee tassabili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

Tra gli altri fondi, l'accantonamento effettuato nel 2009 per il rischio di rideterminazione dei ricavi di cessione di energia elettrica è stato utilizzato per Euro 49.819; la quota in esubero, pari ad Euro 264.443, è stata stornata rilevando una sopravvenienza attiva di pari importo, esposta in conto economico alla voce A5) Altri ricavi e proventi.

L'incremento rilevato nell'esercizio riguarda l'accantonamento effettuato a fronte della richiesta di restituzione, da parte della Cassa Conguaglio Settore Elettrico, di parte delle somme percepite a titolo di perequazione della tariffa del Servizio di distribuzione del gas metano per l'anno 2009; pur essendo in corso richieste di chiarimento su un'eventuale rideterminazione della tariffa di riferimento per tale anno, allo stato non nota, si è ritenuto prudenzialmente di effettuare un accantonamento a fondo rischi specifico.

Non si è proceduto ad utilizzo del fondo rischi accantonato nel 2010 a fronte dell'esito della procedura di revisione della tariffa per i primi due trienni di gestione, in attesa del completamento dell'iter di revisione per il triennio 2010- 2012.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
494.631	492.510	2.121

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	31/12/2011
TFR, movimenti del periodo	492.510	16.524	14.403	494.631

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2011 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Il fondo corrisponde alle indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 e non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
85.662.779	82.561.257	3.101.522

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	26.845.915	14.073.704	1.669.152	42.588.771
Acconti	65.547			65.547
Debiti verso fornitori	38.036.916			38.036.916
Debiti verso imprese controllate	713.220			713.220
Debiti verso imprese collegate	575.639			575.639
Debiti tributari	258.562			258.562
Debiti verso istituti di previdenza	432.171			432.171
Altri debiti	2.991.953			2.991.953
	69.919.923	14.073.704	1.669.152	85.662.779

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2011 è così costituito:

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Conti correnti passivi	395.453	73.888	321.565
Anticipi finanziari	3.035.135	6.156.952	(3.121.818)
Anticipi su fatture	18.908.379	22.033.843	(3.125.464)
Mutui a medio-lungo	20.249.804	19.563.732	686.072
Totale debiti verso banche	42.588.771	47.828.416	(5.239.645)

La contrazione dei debiti verso banche, di oltre 5 milioni di Euro, è dovuta all'insufficienza di operazioni di copertura a fronte del rientro di linee a breve per oltre 6 milioni di Euro e di linee a medio-lungo per circa 2,5 milioni di Euro.

Le posizioni a medio-lungo risultano complessivamente aumentate, per l'accensione, nel mese di gennaio 2011, di una nuova linea di finanziamento di 5 milioni di Euro da parte di Unicredit S.p.A..

Si precisa che sui finanziamenti in essere non è previsto il rispetto di covenants finanziari e non risultano pegni su titoli o altre garanzie reali.

La voce **acconti** accoglie anticipi ricevuti da clienti per prestazioni ancora da erogare.

I **debiti verso fornitori** sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. Il consistente incremento rispetto al precedente esercizio, pari ad oltre 8 milioni di Euro, si è determinato a fronte della mancanza di adeguate operazioni di finanziamento da parte degli istituti di credito, in attesa dell'esito della revisione della tariffa del Servizio idrico) come meglio illustrato in Relazione sulla gestione. Si segnala che dalla gestione del debito non sono emerse situazioni di particolare tensione, avendo costantemente informato i fornitori della difficile situazione e gestendo in ogni caso le emergenze.

I **debiti verso imprese controllate** sono relativi per Euro 674.040, di cui Euro 345.519 relativi a fatture da ricevere, alle prestazioni tecnico-amministrative effettuate da Energie Comuni S.r.l. nel settore delle microcentrali idroelettriche; residua inoltre una quota di Euro 39.180, relativa al debito per l'acquisto della partecipazione in Ascotrade S.p.A. saldata nei primi mesi del corrente esercizio.

I **debiti verso imprese collegate** sono relativi alle prestazioni di servizi tecnici effettuate dalla Società Informatica Territoriale S.r.l., principalmente inerenti ad attività di rilevazione e gestione informatica delle reti delle infrastrutture e della sicurezza nei cantieri.

La voce **debiti tributari** accoglie solo le passività per imposte certe ed in particolare, Euro 219.021 per debiti su ritenute IRPEF versate nel 2012, Euro 38.571 per l'IRAP d'esercizio al netto degli acconti versati nel corso del 2011.

Nei **debiti verso istituti di previdenza** sono iscritti principalmente debiti verso l'INPS per Euro 284.257, verso l'INPDAP per Euro 74.796 e verso Fondi di previdenza complementare per Euro 58.996.

Gli **altri debiti** sono relativi per Euro 710.815 alle competenze del personale dipendente maturate al 31.12.2011 per retribuzioni, ratei ferie, 14[^] mensilità ed altre indennità da liquidare; Euro 411.357 costituiscono un debito verso il Consorzio Bim Piave Belluno per l'attività di rilevamento delle reti idriche, prevista nell'ambito del progetto S.I.T.I.C.; Euro 879.753 costituiscono debiti per canoni di concessione a derivare per cui non è stato ancora richiesto il pagamento. Si dà infine evidenza del debito di Euro 390.299 verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico, per la quota in esubero della perequazione della tariffa di distribuzione 2009 che emerge in base alle risultanze contabili: nell'esercizio si è provveduto ad integrare prudenzialmente la stima di tale debito mediante l'appostazione di un fondo rischi già commentato alla voce B 3) del passivo patrimoniale.

Ai fini della prevista informativa sulla suddivisione geografica di crediti e debiti, si fa presente che i debiti sono contratti tutti nei confronti di soggetti italiani.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
5.032	2.116	2.916

Si riferiscono interessi passivi su finanziamenti a breve, a canoni di attraversamento, all'addizionale assicurativa della tariffa distribuzione e a canoni attivi per la gestione di impianti termici.

Non sussistono, al 31/12/2011, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Conti d'ordine

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Rischi assunti dall'impresa	2.372.508	3.777.414	(1.404.906)
	2.372.508	3.777.414	(1.404.906)

Tra i rischi è compreso principalmente il valore delle fidejussioni prestate a favore dell'A.A.T.O., secondo quanto stabilito dal disciplinare di affidamento, e di altri enti a garanzia della regolare esecuzione dei lavori. Nell'anno è stata svincolata la fidejussione stipulata per la richiesta di rimborso del credito IVA per un valore pari a 1,4 milioni.

Nel rispetto di quanto stabilito dai principi contabili (PCN n. 22), si segnala che la società ha assunto l'impegno contrattuale all'esecuzione del piano degli investimenti, così come approvato dall'A.A.T.O. Alto Veneto. La quantificazione dell'impegno, al momento, risulta priva dei requisiti necessari ad una espressa rappresentazione, in quanto il nuovo piano operativo non è stato approvato dall'Autorità (la stessa Autorità sta provvedendo alla revisione dei contenuti del piano generale originario). Si provvede quindi in questa sede alla menzione ed al commento di quanto non risultante in calce allo stato patrimoniale, sottolineando che il piano investimenti, e quindi l'impegno, trova esatta corrispondenza e copertura nella tariffa del servizio.

Conto economico**A) Valore della produzione**

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
39.401.069	39.078.860	322.209

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	35.387.557	36.007.130	(619.573)
Variazioni lavori in corso su ordinazione	171.288	8.496	162.792
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	820.550	844.874	(24.324)
Altri ricavi e proventi	3.021.674	2.218.360	803.314
39.401.069	39.078.860	322.209	

La variazione è di seguito illustrata per ogni voce.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così ripartiti:

Settore	Attività	31/12/2011	31/12/2010	variazioni
Ricavi del servizio idrico integrato	Erogazione servizi Acquedotto-Fognatura-Depurazione	22.890.750	23.475.354	(584.605)
	Prestazioni diverse Servizio idrico integrato	399.642	440.358	(40.717)
Totale Ricavi del servizio idrico integrato		23.290.391	23.915.713	(625.321)
Ricavi del servizio di distribuzione gas metano	Distribuzione metano	5.860.389	5.795.622	64.767
	Esecuzione allacci metano	991.863	852.703	139.160
	Lecture misuratori metano	58.251	42.900	15.352
	Altri servizi su misuratori metano	157.833	121.368	36.465
	Prestazioni diverse metano	55.242	59.675	(4.433)
Totale Ricavi del servizio di distribuzione gas metano		7.123.578	6.872.266	251.311
Ricavi della gestione idroelettrica	Vendita energia elettrica	4.097.253	3.551.875	545.379
	Prestazioni diverse gestione idroelettrica	206.060	712.856	(506.796)
Totale Ricavi della gestione idroelettrica		4.303.314	4.264.731	38.583
Ricavi del servizio teleriscaldamento	Erogazione servizio teleriscaldamento	216.248	168.000	48.247
	Esecuzione allacci teleriscaldamento	14.000	24.700	(10.700)
Totale Ricavi del servizio teleriscaldamento		230.248	192.700	37.547
Ricavi del servizio GPL	Ricavi erogazione Gpl	76.914	59.573	17.341
	Prestazioni diverse Gpl	1.765	16.266	(14.501)
Totale Ricavi del servizio GPL		78.679	75.839	2.840
Totale Ricavi della gestione impianti		299.610	532.253	(232.642)
Totale Ricavi diversi		61.737	153.628	(91.891)
Totale complessivo		35.387.557	36.007.130	(619.573)

Di seguito si commentano i ricavi principali e le variazioni più rilevanti.

I ricavi relativi all'erogazione del Servizio idrico integrato sono determinati sulla base della disciplina tariffaria, in continuità con i precedenti esercizi, e comprendono l'effetto dell'adeguamento tariffario che nell'anno è risultato pari ad Euro 2.913.742. La diminuzione rispetto al precedente esercizio, pari a 585 migliaia di Euro, va ricondotta a poste straordinarie, nonché all'introduzione dei criteri previsti dalla nuova contabilità ai fini regolatori.

L'aumento dei ricavi del Servizio di distribuzione metano è riconducibile per il 55% all'aumento dell'esecuzione di allacci e lottizzazioni e per il 26% all'incremento della tariffa di regolazione, determinata in base agli elementi allo stato noti.

Nel settore idroelettrico, si rileva un marcato incremento dei ricavi di vendita dell'energia elettrica (545 migliaia di Euro), legato all'entrata in esercizio di nuovi impianti e al potenziamento dell'impianto Crepa Marcia Rio San Rocco di Auronzo di Cadore; nel contempo si registra un netto calo dei ricavi da rifatturazione di prestazioni per la realizzazione di nuovi impianti, in relazione a minori prestazioni rese ed alle mutate condizioni del mercato, che non forniscono la certezza necessaria per appostare ricavi per le prestazioni di progettazione effettuate nell'esercizio.

I ricavi derivanti dalla cessione dei certificati verdi in competenza 2011 ammontano, compresi assestamenti per fatture da emettere, ad Euro 1.596.334.

La diminuzione dei ricavi della gestione impianti, pari a 233 migliaia di Euro, è giustificata da minori prestazioni effettuate per i Comuni nel settore della pubblica illuminazione.

La **variazione dei lavori in corso su ordinazione** espone la sospensione di costi sostenuti per prestazioni di progettazione nel settore idroelettrico (Euro 189.121) ed il rigiro dei costi sospesi negli anni precedenti per prestazioni intraprese nel settore dell'illuminazione pubblica (Euro 17.833) ultimate nell'esercizio.

Gli **incrementi di immobilizzazioni per lavori interni** sono connessi alla messa in uso di misuratori di gas metano per Euro 336.701, di misuratori e componenti di rete per il Servizio idrico rispettivamente per Euro 144.786 ed Euro 63.224; si rilevano inoltre capitalizzazioni di costi per attività volte alla realizzazione e all'ammodernamento di centrali idroelettriche per Euro 48.915. Tra gli incrementi del Servizio Idrico si segnalano capitalizzazioni per attività di progettazione, direzione lavori e di perfezionamento dei diritti reali per Euro 226.139.

La voce **altri ricavi e proventi**, alla sotto voce *vari*, accoglie principalmente prestazioni di servizi generali e specifici eseguiti a favore della controllata Energie Comuni S.r.l. per Euro 80.891, della società correlata Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. per Euro 343.352, della collegata Società Informatica Territoriale S.r.l. per Euro 139.027, della società Ascotrade S.p.A., relativamente alle prestazioni inerenti la gestione dei contatti relativi alla vendita di gas metano, per Euro 69.600.

Il consistente incremento rilevato nell'esercizio, pari a 829 mila Euro, va ricondotto principalmente a componenti straordinarie, quali lo storno del fondo rischi per i ricavi di cessione dell'energia elettrica per Euro 314.262, già commentato alla voce B 3) del passivo patrimoniale, il conguaglio della tariffa di cessione dell'energia elettrica relativa all'anno 2010 per 136 mila Euro, la rettifica dei ricavi di distribuzione del gas metano per l'anno 2010 per Euro 268.768, effettuata sulla base degli elementi allo stato noti.

Nella sotto voce *contributi in conto esercizio* figurano i contributi dovuti dagli utenti per l'allaccio alla rete acquedottistica e fognaria per Euro 685.202 ed alla rete G.P.L. per Euro 7.650. Non si rilevano scostamenti sostanziali con il precedente esercizio.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
37.244.819	38.510.895	(1.266.076)

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	2.169.439	2.570.878	(401.439)
Servizi	13.314.903	13.777.892	(462.989)
Godimento di beni di terzi	10.951.872	10.327.966	623.906
Salari e stipendi	5.528.390	5.382.780	145.610
Oneri sociali	1.748.414	1.658.921	89.493
Trattamento di fine rapporto	354.948	339.385	15.563
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	477.102	475.569	1.533
Ammortamento immobilizzazioni materiali	725.598	750.251	(24.653)
Svalutazioni crediti attivo circolante	230.000	295.000	(65.000)
Variazione rimanenze materie prime	267.806	(88.662)	356.468
Accantonamento per rischi	696.417	2.261.807	(1.565.390)
Oneri diversi di gestione	779.930	759.108	20.822
	37.244.819	38.510.895	(1.266.076)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Riguardano l'acquisto di materiali a scorta connessi prevalentemente alla gestione degli impianti e alla realizzazione e manutenzione di reti ed allacci del Servizio idrico integrato. Il consistente decremento registrato nell'esercizio è connesso al contenimento degli acquisti dei misuratori e degli altri materiali a scorta gestiti a magazzino.

La voce comprende anche materiali di consumo per automezzi, materiale di cancelleria e stampati per l'utenza, materiale per attrezzature d'ufficio.

Costi per servizi

I principali costi per servizi e le loro variazioni sono stati i seguenti:

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	variazione
Servizi di gestione e manutenzione	6.740.287	6.937.162	(196.875)
Energia elettrica	2.108.234	1.884.534	223.699
Allacciamenti gas metano	864.555	786.825	77.730
Servizi per fatturazione e incassi	800.253	899.068	(98.815)
Consulenze tecniche	573.524	610.145	(36.621)
Consumi gas metano	308.138	290.486	17.652
Servizi di telefonia	282.438	311.416	(28.979)
Assicurazioni	236.101	256.392	(20.291)
Lavorazioni esterne	222.515	590.474	(367.958)
Servizi cartografici	189.110	230.293	(41.183)
Trasferte dipendenti	143.135	144.184	(1.050)
Analisi acque	94.953	54.863	40.090
Consulenze amministrative e legali	92.173	47.800	44.373
Oneri bancari	87.508	95.568	(8.059)
Spese postali	85.411	64.185	21.227
Servizi segnalazione tubi	77.171	57.900	19.271
Servizi del personale	69.478	72.744	(3.267)
Logistica documentale	67.000	41.200	25.800
Servizi di revisione e controllo	58.511	69.196	(10.686)
Servizi per uso uffici	47.959	49.958	(1.999)
Pubblicità	28.511	117.131	(88.620)
Formazione personale	15.774	21.991	(6.217)
Personale in distacco	8.356	18.562	(10.206)
Servizi per recupero crediti	7.979	32.111	(24.132)
Altri costi	105.831	93.704	12.126
Totale complessivo	13.314.903	13.777.892	(462.990)

I costi per i servizi di gestione e manutenzione costituiscono oltre il 50% del totale di voce, seguiti dai costi per l'energia elettrica che rappresentano circa il 16% dei costi totali. Le variazioni nell'anno dipendono da fattori contingenti.

Seguono i costi per gli allacciamenti del gas metano, che consistono nel riversamento dei contributi di allaccio, fatturati agli utenti, alla società delle reti, Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. e che hanno quindi natura passante.

I Servizi per fatturazione e incassi, consistenti nei servizi di lettura dei misuratori, di stampa e recapito bollette, nelle commissioni di incasso dei bollettini mav e degli ordini di addebito in conto, registrano nell'esercizio una diminuzione di Euro 99 migliaia, in conseguenza delle migliori condizioni ottenute dai fornitori in seguito all'espletamento di procedure pubbliche di affidamento in occasione delle scadenze contrattuali.

Le consulenze tecniche sono relative principalmente a costi di progettazione e direzione lavori per interventi di manutenzione di impianti del Servizio idrico, nonché per interventi di realizzazione di centrali idroelettriche; questi ultimi trovano ristoro nelle previsioni contenute nelle convenzioni stipulate con i Comuni affidatari delle fasi di lavoro in commento.

I consumi di gas metano sono relativi principalmente all'alimentazione delle cabine di decompressione da cui si immette il gas nella rete di distribuzione.

I servizi di telefonia registrano un decremento di Euro 29 migliaia, in relazione al miglioramento dell'offerta ottenuta dal gestore telefonico nel corso del 2011.

I costi per i servizi assicurativi registrano un contenuto decremento, pari a 20 migliaia di Euro, in conseguenza del meccanismo di regolazione dei premi, basato su parametri che nell'anno risultano diminuiti.

Il consistente decremento dei costi per lavorazioni esterne (Euro 368 migliaia) si spiega con le minori prestazioni rese ai Comuni nel settore idroelettrico e della pubblica illuminazione e trova analogo decremento nei ricavi, di cui si è fatto cenno in commento alla voce A1 del Conto economico.

I servizi cartografici sono resi dalla collegata Società Informatica Territoriale S.r.l. e si riferiscono all'attività di digitalizzazione e gestione delle reti dei servizi gestiti.

Le spese di trasferta dei dipendenti si riferiscono principalmente al rimborso delle spese dei pasti del personale operativo operante sull'intero territorio provinciale.

I costi per le analisi delle acque registrano un marcato incremento (+73%) in relazione agli intervenuti obblighi in materia di conferimento dei residui della depurazione, che impongono analisi accurate sul materiale da conferire.

Le consulenze amministrative sono state richieste in relazione all'esigenza di interpretare correttamente la complessa normativa comunitaria, nazionale, nonché di diritto speciale, che anche nel 2011 ha interessato le società di pubblici servizi con svariati provvedimenti; i costi per le consulenze legali sono sostenuti in relazione a varie cause in corso inerenti principalmente rapporti di utenza.

Gli oneri bancari si riferiscono alle spese e commissioni per il funzionamento dei conti correnti bancari ed alle commissioni su finanziamenti.

Le spese postali registrano un sensibile incremento in relazione al potenziamento del servizio interno di recupero del credito, che richiede la formalizzazione di corrispondenza con più costose forme di restituzione delle conferme di ricezione.

L'incremento dei costi per il servizio di segnalazione tubi (Euro 19 migliaia) ha natura contingente.

I servizi per il personale consistono principalmente nel servizio mensa istituito in base alle trattative sindacali, mediante convenzione con alcuni ristoratori, e che prevede una quota di costo a carico dell'azienda.

I servizi per la logistica documentale consistono nella gestione esterna dell'imponente mole di documenti in forma cartacea e digitalizzata.

I servizi di revisione e controllo consistono nelle prestazioni rese dagli organi deputati al controllo legale e contabile della società, ossia Collegio sindacale e Società di revisione.

I costi per l'uso degli uffici comprendono i servizi di pulizia e vigilanza dei locali.

I costi di pubblicità sono riferiti alla gestione degli spazi sugli elenchi telefonici, a pubblicazioni destinate all'utenza e, in misura limitata, a spazi informativi sulle attività aziendali.

La formazione del personale è per la maggior parte finanziata attingendo dagli appositi fondi interprofessionali e trova il corrispettivo ricavo esposto nella voce A5) di Conto economico.

I costi per il personale in distacco si riferiscono a posizioni temporanee definitivamente cessate nell'esercizio.

I costi per il recupero crediti risultano sensibilmente ridotti in relazione al miglioramento delle procedure interne, che consentono di limitare il ricorso ad operatori esterni.

Gli altri costi per servizi comprendono voci di costo singolarmente di importo modico ed hanno natura residuale rispetto al totale di voce.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi. L'incremento rispetto al precedente esercizio, pari al 3,4%, è riconducibile agli effetti del rinnovo contrattuale già citato in commento ai Dati sull'occupazione e all'incremento del premio INAIL. Si segnala che le prestazioni di lavoro straordinario nell'esercizio sono diminuite del 6,5% in relazione alla prosecuzione del miglioramento delle procedure aziendali, e che il godimento delle ferie e dei permessi viene costantemente monitorato.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'accantonamento annuale al fondo di copertura dei rischi su crediti è stato calcolato sulla base della valutazione effettiva dell'esigibilità dei crediti e considerando inoltre il grado di rischio di insolvenza medio dei settori interessati. Si segnala che, per il Servizio idrico integrato, permane una carenza di elementi storici puntuali di riferimento che condiziona i criteri di determinazione dell'accantonamento, che fanno pertanto ancora riferimento ad una stima prudenziale sulla base di dati medi di settore.

Accantonamento per rischi

Nel 2011, a fini prudenziali, è stato effettuato un accantonamento a fondo rischi, a fronte della richiesta della Cassa Conguaglio Settore Elettrico di restituzione di parte delle somme erogate a titolo di perequazione della tariffa di distribuzione del gas metano per l'anno 2009. Si rinvia a quanto già commentato nella parte patrimoniale.

Oneri diversi di gestione

La voce accoglie la quota di funzionamento dell' A.A.T.O. Alto Veneto per Euro 279.191, le quote di iscrizione ad associazioni di categoria per Euro 94.469, imposte diverse da quelle sul reddito, tasse e diritti per Euro 111.658, risarcimenti a utenti e terzi per Euro 53.603, sopravvenienze passive di natura ordinaria per Euro 153.865 relative principalmente a conguagli di prezzo dell'energia elettrica e a canoni di attraversamento arretrati, oltre a spese generali diverse.

C) Proventi e oneri finanziari

	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
	(6.652)	(533.938)	527.286
Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Da partecipazione	1.626.136	642.373	983.763
Proventi diversi dai precedenti (Interessi e altri oneri finanziari)	101.323 (1.734.111)	95.757 (1.272.068)	5.566 (462.043)
	(6.652)	(533.938)	527.286

Proventi da partecipazioni

Descrizione	Controllate	Collegate	Altre
Proventi da partecipazioni			1.626.136
			1.626.136

Si tratta dei dividendi distribuiti nel 2011 dalla società partecipata Ascotrade S.p.A..

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi bancari e postali				567	567
Altri proventi				100.756	100.756
				101.323	101.323

Gli altri proventi sono costituiti, prevalentemente, da interessi di mora applicati sulle fatture del Servizio idrico e da interessi attivi per la riscossione dilazionata di contributi in conto impianti erogati dal Consorzio Bim Piave Belluno.

Interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi bancari				913.986	913.986
Interessi fornitori				90.879	90.879
Interessi medio credito				718.171	718.171
Interessi su finanziamenti		6.899	4.176		11.075
		6.899	4.176	1.723.036	1.734.111

Gli interessi bancari si riferiscono ad operazioni di finanziamento a breve in conto

corrente, quali lo smobilizzo di fatture ed in misura minore lo scoperto di conto. Su tali posizioni si rileva un incremento nell'anno pari ad Euro 206 migliaia in relazione all'aumentata esposizione media ed all'aumento generalizzato dei tassi di interesse.

Gli interessi passivi verso fornitori riguardano prevalentemente la dilazione di pagamento delle fatture relative al canone per l'utilizzo degli impianti e ai lavori in convenzione, concordata con la società correlata Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. (Euro 85.738).

Gli interessi medio credito sono relativi ad operazioni di finanziamento a medio e lungo termine; l'incremento, pari ad Euro 186 migliaia, è legato al finanziamento acceso nel 2011 a condizioni di mercato meno vantaggiose rispetto a quelle dei finanziamenti in essere fino a tutto il 2010.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Nell'esercizio non si sono operate rettifiche di attività finanziarie.

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
754.593	(810.747)	1.565.340

Descrizione	31/12/2011	Anno precedente	31/12/2010
Varie	758.824	Varie	
Totale proventi	758.824	Totale proventi	
Imposte esercizi	(4.231)	Imposte esercizi	(1.589)
Varie		Varie	(809.158)
Totale oneri	(4.231)	Totale oneri	(810.747)
	754.593		(810.747)

Tra i proventi straordinari figurano Euro 331 mila, che rappresentano la correzione dell'adeguamento della tariffa del Servizio idrico per l'anno 2010 per effetto della nuova disciplina di regolazione tariffaria, citata in premessa ed applicata in sede di rendicontazione separata del Bilancio dell'esercizio 2010; in particolare l'effetto è riconducibile alle diverse regole di attribuzione dei servizi generali, dei contributi di allaccio e dei canoni per l'utilizzo degli impianti dovuti ai Comuni. Tale posta aumenta il credito per adeguamento tariffario appostato per il 2010.

Figurano inoltre Euro 428 mila, relativi alla rettifica della stima dei rimborsi della depurazione operata in base ai dati resisi disponibili nel 2011. Tale posta aumenta direttamente il credito per fatture da emettere e riduce indirettamente il credito per adeguamento tariffario, in conseguenza della riduzione del ricavo da tariffa determinato per l'esercizio.

Tra gli oneri straordinari sono iscritte componenti di natura fiscale relative agli esercizi precedenti.

Imposte sul reddito d'esercizio

	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
	863.813	99.969	763.844
Imposte	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
Imposte correnti:	884.681	982.417	(97.736)
IRES	441.093	577.400	(136.307)
IRAP	443.588	405.017	38.571
Imposte sostitutive			
Imposte differite (anticipate)	(20.868)	(882.448)	861.580
IRES	(14.433)	(876.071)	861.638
IRAP	(6.435)	(6.377)	(58)
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
	863.813	99.969	763.844

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Si da conto che l'aliquota IRAP applicata all'imponibile fiscale 2011 è del 4,20% anziché del 3,9%. Tale aumento è stato introdotto all'art. 16 del DPR 446/97 con l'emanazione del D.L. 6 luglio 2011 n. 98 convertito con Legge 15 luglio 2011 n. 111. L'incremento è applicato alle società concessionarie di servizi pubblici.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	ANNO 2011			ANNO 2010		
	Tax rate	Valore	Imposte	Tax rate	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte		2.904.191			(776.720)	
Onere fiscale teorico	27,50%		798.653	27,50%		(213.598)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:						
Interessi di mora vs. clienti non incassati		(54.641)			(41.234)	
Totale differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(0,52%)	(54.641)	(15.026)	1,46%	(41.234)	(11.339)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:						
Ammortamenti civilistici superiori a quelli fiscalmente ammessi		43.719			19.948	
Eccedenze svalutazione crediti		0			38.033	
Stima conguaglio tariffa di depurazione		0			809.158	
Accantonamento per rischi		696.417			2.261.807	
Totale differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	7,01%	740.136	203.537	(110,78%)	3.128.946	860.460
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti						
Interessi di mora vs. clienti incassati nell'esercizio		49.830			74.576	
Rilascio/utilizzo f.do rischi		(314.262)				
Stima conguaglio tariffa di depurazione		(428.000)				
Quota spese di rappresentanza da esercizi precedenti		(210)			(1.102)	
Ammortamenti anticipati (rigiro)		61.385			42.300	
Ammortamenti civilistici superiori a quelli fiscalmente ammessi (rigiro)		(17.142)			(17.774)	
Totale differenze temporanee da esercizi precedenti	(6,14%)	(648.399)	(178.310)	(3,47%)	98.000	26.950
Differenze permanenti:						
Ammortamenti indeducibili						
Imposte esercizi precedenti		4.231			1.589	
Dividendi da partecipate		(1.544.829)			(610.254)	
Sopravvenienze passive ed insussistenze		19.807			109.501	
Altre variazioni permanenti		183.479			189.810	
Totale differenze permanenti	(12,66%)	(1.337.312)	(367.761)	10,95%	(309.354)	(85.072)
Imponibile fiscale Ires		1.603.975			2.099.638	
IRES corrente sul reddito dell'esercizio			441.093			577.400
Onere fiscale effettivo	15,19%			74,34%		

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)

Descrizione	ANNO 2011			ANNO 2010		
	Tax rate	Valore	Imposte	Tax rate	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione		2.156.250			567.965	
Costi non rilevanti ai fini IRAP:						
Costi del personale		7.631.752			7.381.086	
Acc.to f.do svalutazione crediti		230.000			295.000	
Accantonamento per rischi		696.417			2.261.807	
Imponibile IRAP teorico		10.714.419			10.505.858	
Onere fiscale teorico	4,20%		450.006	3,90%		409.728
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:						
Totale differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0,00%	0	0	0,00%	0	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:						
Totale differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	0,00%	0	0	0,00%	0	0
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti						
Quota spese di rappresentanza da esercizi precedenti		(210)			(1.102)	
Ammortamenti anticipati		182.389			182.389	
Ammortamenti civilistici superiori a quelli fiscalmente ammessi (Rigiro)		(100)			(100)	
Rilascio/utilizzo f.do rischi		(314.262)				
Totale rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(0,05%)	(132.183)	(5.552)	0,07%	181.187	7.066
Differenze permanenti:						
Oneri Amministratori e co.co.co		10.310			10.690	
Spese personale in distacco/distaccato		8.356			13.948	
Sopravvenienze passive ed insussistenze		19.807				
Sopravvenienze attive non tassabili		330.824				
Altre variazioni permanenti		11.007			42.940	
Totale diff. permanenti	0,15%	380.304	15.973	0,03%	67.578	2.636
Deduzioni	(0,16%)	(400.932)	(16.839)	(0,14%)	(369.561)	(14.413)
Imponibile Irap		10.561.608			10.385.062	
IRAP corrente per l'esercizio			443.588			405.017
Onere fiscale effettivo	4,14%			3,86%		

Fiscalità differita / anticipata

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

In particolare, le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Si fa inoltre notare che, il fondo imposte differite viene decrementato, a partire dal 2008, per la quota relativa al sesto delle eccedenze fiscali pregresse da riprendere in aumento del reddito ai soli fini IRAP così come disposto dall'art. 1 comma 51 della Legge n.244/2007 (Finanziaria 2008).

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

	31-dic-11				31-dic-10			
	Differenze temporanee	Effetto IRES	Effetto IRAP	Effetto totale	Differenze temporanee	Effetto IRES	Effetto IRAP	Effetto totale
<i>Aliquota fiscale</i>		27,5%	3,90%			27,5%	3,90%	
Amm.ti anticipati	767.665	211.108	14.340	225.448	829.049	227.988	21.453	249.441
Interessi moratori clienti	46.045	12.662		12.662	41.234	11.339		11.339
Stanziamiento da disinquinamento fiscale	960	264	37	301	960	264	37	301
Fondo imposte differite				238.411				261.082

	31-dic-11				31-dic-10			
	Differenze temporanee	Effetto IRES	Effetto IRAP	Effetto totale	Differenze temporanee	Effetto IRES	Effetto IRAP	Effetto totale
<i>Aliquota fiscale</i>		27,5%	3,90%			27,5%	3,90%	
Spese di rappresentanza	1.944	535	76	610	2.154	592	84	676
Acc.to fondo svalutazione crediti eccedente lo 0,5%	887.254	243.995		243.995	887.254	243.995		243.995
Stima conguaglio tariffa di depurazione	1.099.679	302.412		302.412	1.527.679	420.112		420.112
Stanziamiento f.do rischi	2.958.224	813.512		813.512	2.576.069	708.419		708.419
Amm.ti eccedenti la misura fiscalmente deducibile	171.936	47.282	1.829	49.112	129.977	35.744	2.498	38.242
Credito per imposte anticipate				1.409.640				1.411.443

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Rapporti con parti correlate

Come previsto dall'articolo 2427 punto 22 bis e ter del C.c. tutti i valori e le transazioni con parti correlate sono espressi nelle voci di bilancio, debitamente evidenziati e commentati.

Le transazioni sono effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni di mercato; le operazioni, effettuate nel rispetto della congruità e della rispondenza all'interesse della società, conseguono a convenzioni e contratti debitamente

sottoscritti tra le parti.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto e dettagliato nella Relazione sulla gestione.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione legale, che risultano pari ad Euro 30.681.

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale.

Qualifica	Compenso
Amministratori	6.255
Collegio sindacale	27.830

Il regime di erogazione dei compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione della Società è stato determinato fino al rinnovo dell'organo avvenuto in data 22 novembre 2011, in base alle prescrizioni adottate dalla legge n. 296/06 (Finanziaria 2007), art. 1, commi 718, 725 e seguenti. Nel dettaglio, si precisa che, l'erogazione degli emolumenti ai membri del Consiglio è stata, fino a tale data, sospesa, viste le posizioni soggettive degli stessi, in applicazione dell'art. 1, comma 718, della Legge 296/06 citata, il quale dispone che *“l'assunzione, da parte dell'amministratore di un ente locale, della carica di componente degli organi di amministrazione di società di capitali partecipate dallo stesso ente non dà titolo alla corresponsione di alcun emolumento a carico della società”*. Con il rinnovo dell'organo amministrativo, cessa l'applicazione della citata normativa.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Belluno, 29 maggio 2012

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
Dr. Mario Leonardi

Allegato 1

RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ANNO 2010 (in migliaia di Euro)	2011	2010
<u>Flusso monetario da attività di esercizio</u>		
Risultato d'esercizio	2.040	(877)
Ammortamenti	1.203	1.226
Svalutazione crediti	200	277
Accantonamento f.do rischi	382	2.262
Movimento netto del fondo T.F.R.	2	5
Imposte anticipate/differite	(21)	(882)
Autofinanziamento	3.806	2.011
<u>Flusso monetario da attività di esercizio</u>		
(Incremento) decremento crediti vs. clienti	(2.200)	(2.687)
(Incremento) decremento crediti vs. controllate	69	16
(Incremento) decremento crediti vs. collegate	(9)	18
(Incremento) decremento crediti tributari	(408)	240
(Incremento) decremento attività varie	109	(1.476)
(Incremento) decremento magazzino	97	(97)
(Incremento) decremento ratei e risconti attivi	4	(10)
Incremento (decremento) debiti vs. fornitori	8.484	10.396
Incremento (decremento) debiti vs. controllate	(240)	154
Incremento (decremento) debiti vs. collegate	39	1
Incremento (decremento) debiti tributari	(14)	(396)
Incremento (decremento) debiti vs. ist. di previdenza	16	(31)
Incremento (decremento) debiti vs. altri	56	1.263
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	3	(10)
Totale flusso da attività di esercizio	9.812	9.392
<u>Flusso monetario da attività di investimento</u>		
Investimenti in immobilizzazioni tecniche	(2.226)	(4.764)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	1.961	(2.768)
(Incremento) decrementi di immobilizzazioni finanziarie	80	74
Valore di realizzo delle immobilizzazioni tecniche cedute	0	0
Decrementi di immobilizzazioni immateriali	0	0
Variazione delle immobilizzazioni tecniche in corso	(975)	116
Variazione delle immobilizzazioni immateriali in corso	(3.391)	1.185
Totale flusso da attività di investimento	(4.551)	(6.157)
<u>Flusso monetario da attività di finanziamento</u>		
Accensione di mutui	5.000	4.000
Rimborso di mutui	(4.314)	(17.339)
Totale flusso da attività di finanziamento	686	(13.339)
FLUSSO FINANZIARIO NETTO DELL'ESERCIZIO	5.947	(10.104)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE (INIZIALE)	(28.167)	(18.063)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE (FINALE)	(22.220)	(28.167)
COMPOSIZIONE DEL FABBISOGNO NETTO INIZIALE		
Disponibilità liquide	98	123
Debiti vs. banche di funzionamento	(28.265)	(18.186)
Totale	(28.167)	(18.063)
COMPOSIZIONE DEL FABBISOGNO NETTO FINALE		
Disponibilità liquide	119	98
Debiti vs. banche di funzionamento	(22.339)	(28.265)
Totale	(22.220)	(28.167)

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 giugno 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Treviso, 12 giugno 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Maurizio Bastasin
(Socio)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA

Sede in VIA TIZIANO VECELLIO 27/29 -32100 BELLUNO (BL) Capitale sociale Euro 2.010.000,00 I.V.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2011

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2011 riporta un risultato positivo pari a Euro 2.040.378.

Nel predisporre il bilancio d'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale, utilizzando in tal senso i medesimi principi adottati negli esercizi precedenti, riteniamo opportuno considerare e commentare alcuni effetti distorsivi derivanti da fenomeni esogeni alla gestione della Società, qui sinteticamente evidenziati:

1. il significativo valore dell'adeguamento tariffario per i ricavi del Servizio idrico integrato, il cui realizzo dipende
 - a. dal nuovo Piano d'ambito, derivante dalla revisione della tariffa, come da delibera A.A.T.O n. 3 del 19 aprile 2012;
 - b. dalle tempistiche in cui si completerà il processo di revisione della tariffa, per il triennio di regolazione 2010-2012;
 - c. dalle tempistiche del probabile contenzioso in merito alla differenza sul pregresso;
2. il peso della posizione finanziaria netta, la cui ristrutturazione in forme tecniche più coerenti con il Piano d'ambito è soggetta alla verifica di bancabilità da parte degli istituti di credito; la Società intende finalizzare un contratto di cd. Finanza di progetto, provvedendo a riassorbire strutture "bridge", uniche praticabili nella fase di incertezza normativa che ha caratterizzato il recente percorso;
3. la scadenza imminente del periodo di concessione del servizio di distribuzione del gas naturale, anche in considerazione dell'avvenuta definizione delle tempistiche definite dal Regolamento (D.M. 12/11/2011, n. 226) che vede la provincia di Belluno tra gli ATEM del primo lotto per l'espletamento delle nuove procedure di gara;
4. la conferma del periodo di concessione del Servizio idrico integrato, a seguito della intervenuta abrogazione referendaria delle novità introdotte dall'art. 23 bis della Legge 133/2008¹.

Per ciascuno dei punti identificati, la Relazione sulla gestione fornisce adeguato sviluppo ed informazioni di dettaglio, che si intendono interamente richiamate nel presente paragrafo.

Nell'esercizio che commentiamo, trovano ulteriore rilevazione e conferma gli elementi, informativi e gestionali, relativi al settore del Servizio idrico integrato, che rappresenta in termini di dimensione il principale ambito di operatività della società.

¹ Il documento di consultazione emanato dall' A.E.E.G. il 22 maggio 2012, a tale proposito, fornisce una chiave interpretativa che richiama "il Codice dell'Ambiente e le prescrizioni provenienti dal Diritto dell' Unione Europea" (punto 2.13).

Gli scostamenti rispetto alle previsioni di piano, ampiamente segnalati nei precedenti esercizi, ed esposti nel dettaglio anche nella presente Relazione, hanno trovato sintesi nella ridefinizione del Piano d'ambito, attività nella quale viene assolto, da parte della competente autorità di regolazione e controllo, A.A.T.O. Alto Veneto, l'obbligo fondamentale di garanzia dell'equilibrio economico e finanziario della gestione.

Tali elementi sono divenuti, nel percorso locale della regolazione del servizio, oggetto di un puntuale sistema di pianificazione e controllo, nonché di comunicazione con il soggetto regolatore.

Dal punto di vista interno alla società, a queste tematiche è stata data piena enfasi in sede assembleare; le determinazioni dell'Autorità in tema di tariffa non hanno dimostrato invece adeguata tempestività e consapevolezza, fatto che ha obbligato la società ad assumere puntuali decisioni in merito ai rapporti in essere ed al loro sviluppo.

Le segnalazioni e le decisioni assunte dalla società hanno trovato pieno conforto nel documento di consultazione emanato il 22 maggio 2012 dall'A.E.E.G., nuovo soggetto competente in materia di tariffe: tra le criticità del sistema in vigore viene indicata la carente disciplina della fase di revisione periodica e straordinaria del Piano d'Ambito, che avveniva "senza che ci fosse una regola inequivocabile e cogente di aggiornamento" (punto 5.13).

E' da tempo chiaro infatti che, sotto il profilo generale, alcuni fattori concomitanti esercitano un'enorme pressione sul meccanismo previsto dal cosiddetto "metodo tariffario": la differenza riscontrata nei volumi di risorsa erogati agli utenti, i tempi dell'adozione delle conseguenti misure tariffarie (ora quanto meno limitati dalla stessa norma istitutiva dell'Agenzia Nazionale, poi riferita alle nuove competenze dell'A.E.E.G.), le tempistiche reali di attivazione dei progetti di piano e le tematiche creditizie, rappresentano drastici scostamenti tra lo scenario della pianificazione tariffaria (ex ante, basato su standard) e i dati a consuntivo (ex post, basato su elementi fisici).

E' noto che per questi aspetti l'ordinamento prevede garanzie, in particolare postulando una tariffa di equilibrio economico e finanziario per il gestore; questo vincolo è rinvenibile nel Testo Unico Enti Locali e nel Testo Unico in materia ambientale² e non viene intaccato dalle vicende referendarie riguardanti la più recente normativa in tema di servizi pubblici di rilevanza economica.

Recentemente l'A.E.E.G., nel citato documento di consultazione, ha ribadito che "*Anche a seguito dell'abrogazione referendaria.....permane il riferimento alla garanzia della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*" (punto 2.36). Sul punto, la stessa fonte (incaricata dell'emanazione del nuovo metodo tariffario), chiarisce che sulla base del diritto comunitario³ "*tra i costi che la tariffa per il servizio idrico deve integralmente coprire vi sono: a) i costi finanziari dei servizi idrici, che comprendono gli oneri legati alla fornitura ed alla gestione dei servizi in questione. Essi comprendono tutti i costi operativi e di manutenzione e i costi di capitale (quota capitale e quota interessi, nonché l'eventuale rendimento del capitale netto).....*" (punto 2.38), e quindi che il nuovo metodo tariffario "*dovrà assicurare.....la copertura integrale di tutti i costi di esercizio e di investimento, compresi i costi finanziari*"(punto 2.40).

² Articolo 149, citato nel seguito: " il piano.....dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario...."

³ Comunicazione COM(2000)477, ad esplicitazione dell'art. 9 della direttiva 2000/60/CE – Direttiva quadro acque.

Questi aspetti, e l'intero impianto del documento, vengono poi consolidati dalla previsione secondo la quale *“l'entrata in vigore del provvedimento tariffario temporaneo, sostitutivo del metodo normalizzato, si configura dunque certamente come una causa straordinaria di revisione della tariffa....a cui si dovrà procedere immediatamente....”* (punto 7.97).

Secondo questi elementi vengono dunque verificate, nel presente documento, le appostazioni di bilancio.

Le norme, pertanto, e la loro corrente interpretazione, pongono nella pianificazione, inclusa la revisione quale momento fondamentale di attuazione, tutti gli elementi atti a garantire un percorso sostenibile per il gestore, e quindi per il servizio.

Ma, al di là delle garanzie di carattere normativo, va evidenziato che gli stessi aspetti hanno posto alla prova, nel periodo in corso, il sistema (politico ed industriale) del Servizio idrico provinciale.

In aggiunta alle tematiche tariffarie, già di per sé di estrema rilevanza, è emersa una conclamata necessità di attuare obbligatori investimenti in infrastrutture per effetto degli standard ambientali in vigore.

A tale proposito, puntualmente il pluricitato documento A.E.E.G. prevede che la metodologia tariffaria *“ non potrà non tener conto”* della *“riconosciuta necessità ed urgenza di procedere ad ingenti investimenti...con particolare riferimento al servizio di depurazione”*, affrontando adeguatamente gli aspetti finanziari (punto 3.22).

In relazione ad un'incertezza normativa crescente, risulta nel frattempo difficile sostenere finanziariamente questo percorso: sono al momento venuti a mancare i presupposti per portare a compimento l'avviata operazione di finanza di progetto ed al contempo risultano poco praticabili forme di finanziamento di tipo tradizionale.

La recente vicenda referendaria, ed in particolare l'avvenuta eliminazione della componente di remunerazione del capitale investito, come abbiamo visto ha chiamato la nuova Autorità nazionale competente ad assolvere con rapidità al compito di riformulare il metodo tariffario, rendendo nuovamente *“bancabile”* la parte di piano che dovrà rimanere a carico della gestione industriale.

In attesa del dettaglio dei provvedimenti in merito, per i quali è previsto un termine di 12-18 mesi (punto 1.18 del doc. A.E.E.G.), e comunque un'efficacia retroattiva, è evidente che il test, condotto sul Piano d'ambito, di rispetto dell'equilibrio economico e finanziario della gestione diviene la garanzia fondamentale dell'accettabilità del piano stesso.

Proseguendo nel merito dei principali fattori critici già rilevati, citiamo in primo luogo quelli connessi alla necessità operativa di conciliare gli standard (normativi e contrattuali) imposti al Servizio con la situazione infrastrutturale, che denota carenze fondamentali ed in via di adeguamento.

Sempre in tema di standard infrastrutturali, va evidenziato inoltre che il rispetto degli stessi è subordinato alla soluzione dei problemi nell'accesso al credito, senza il quale per definizione il sistema non è in grado di produrre che una minima parte delle opere programmate.

In diretta correlazione con il punto appena descritto, permane la rilevanza generale della disciplina tariffaria attuale del settore idrico, i cui riflessi sul bilancio sono precisati all'interno del presente documento e della Nota integrativa.

Come già accennato, i meccanismi di determinazione (metodo tariffario) ed applicazione (articolazione tariffaria) dei prezzi del Servizio idrico, alla luce dei dati disponibili a chiusura dell'esercizio in esame, ribadiscono sensibili scostamenti rispetto alle valutazioni formulate dall'Autorità d'Ambito ai fini dell'affidamento (Piano d'ambito). Di tali scostamenti rispetto alle previsioni di piano, come degli scostamenti nei valori e nelle configurazioni di costo, l'Autorità d'Ambito ha già tenuto conto con propri provvedimenti deliberativi, che hanno modificato la pianificazione e la conseguente articolazione dei prezzi.

La seguente tabella espone le differenze tra tariffa di piano (piano originario di affidamento) e tariffa effettiva (bilanci di esercizio aziendali, con istanze implicite al di sotto dell'equilibrio previsto dalle norme). Tale scostamento assume estrema rilevanza, dal punto di vista contrattuale, nei rapporti con l'A.A.T.O.. Si fa presente che i dati relativi all'esercizio 2010 sono stati integrati in base alle risultanze del Bilancio di regolazione, per una descrizione delle quali si rinvia al commento dei Proventi straordinari in Nota integrativa.

Per una lettura analitica delle cause di scostamento, si rappresentano separatamente le differenze determinate dalle minori quantità fornite (effetto quantità), dal diverso comportamento dei consumi (effetto articolazione) ed il trascinarsi tariffario sui periodi successivi (effetto adeguamento).

<i>importi in Euro</i>	I triennio	II triennio	Totale 2004-2009	2010	2011	Totale
<i>Tariffa di piano</i>	55.567.050	65.557.920	121.124.970	22.037.670	23.453.280	166.615.920
<i>Effetto quantità</i>	-13.777.518	-22.843.571	-36.621.090	-7.952.408	-8.524.673	-53.098.172
<i>Effetto articolazione</i>	3.015.853	8.080.920	11.096.774	4.633.776	5.048.400	20.778.950
<i>Effetto adeguamento</i>	7.411.829	14.930.391	22.342.220	5.087.141	2.913.742	30.343.103
<i>Tariffa effettiva</i>	52.217.214	65.725.660	117.942.874	23.806.178	22.890.749	164.639.801

Si conferma il rilevante impatto delle carenze di volume rispetto alle previsioni originarie, con una riduzione complessiva pari al 31,9% del ricavo previsto. L'articolazione porta ad un prezzo medio superiore a quello di piano, con recupero pari al 12,5% del ricavo previsto. Per riportare la tariffa a quanto determinato a bilancio, pari al 98,8% delle previsioni, è dunque necessario recuperare (con gli adeguamenti) un valore pari al 18% del ricavo di piano.

La procedura di revisione ha avuto la sua prima concreta manifestazione nella delibera A.A.T.O. del 19 aprile 2012; questa, muovendo dall'importo da recuperare riconosciuto a tutto il 2009, pari ad Euro 20.080.413, ha apportato una variazione della tariffa reale media dal 2013 del 30% circa, ed indicato così la modalità di rientro del credito, la cui rilevante entità, come evidenziato, dipende dalle differenze relative ai volumi ceduti. Si evidenzia che il nuovo Piano d'Ambito riconosce al Gestore gli interessi sul credito verso la tariffa ad un tasso stabilito in funzione dell'Euribor 12 mesi con maggiorazione di 400 b.p..

Nel bilancio, l'impatto delle differenze appena evidenziate si manifesta nel valore assoluto dei crediti. Per questa componente, peraltro, nello stato patrimoniale riclassificato riportato di seguito, i valori vengono esposti tra le voci del capitale immobilizzato, in quanto nelle previsioni gli effetti di riduzione del circolante determinati dalla ripianificazione si manifesteranno oltre il prossimo esercizio.

Sotto il profilo di conto economico, si conferma che la dimensione degli oneri finanziari dipende in misura rilevante dagli aspetti di gestione tariffaria.

Alla luce del più volte richiamato postulato dell'equilibrio (economico e finanziario) del gestore, dovranno al riguardo essere condotte puntuali verifiche. Questa attività di verifica vede coinvolti contestualmente gli amministratori, nel monitoraggio dell'equilibrio finanziario della società, l'ente regolatore, nell'applicazione dei meccanismi tariffari previsti dal sistema normativo, ed infine gli incaricati *advisors* finanziari che valuteranno la bancabilità del Piano d'ambito nell'obiettivo di attivare la finanza di progetto, a seguito dei chiarimenti, introdotti dall'A.E.E.G., sull'esito del referendum del 2011 rispetto alle componenti tariffarie legate agli investimenti.

Al di là della dimensione strettamente contrattuale, l'intera materia della tariffa va riconsiderata, nei contenuti e nei meccanismi, dopo l'entrata in vigore del cd. "Codice ambientale" (Testo unico ambientale – D. Lgs. 152/2006), per effetto dell'articolo 149. Si prevede, infatti, che il Piano d'ambito⁴ "...dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e...il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità....".

Il piano, quindi, non serve solo a fissare requisiti qualitativi e quantitativi del Servizio, ad elencare investimenti per la dotazione infrastrutturale necessaria e definire la struttura operativa conseguente, ma verifica e dimostra la compatibilità economico-finanziaria degli elementi previsti, garantendo, in buona sostanza, la possibilità di reperire fonti finanziarie sul mercato.

Combinando la norma appena richiamata con quanto stabilito (stesso decreto, art. 154) in tema di tariffa, rileviamo di conseguenza che, come illustrato da autorevole dottrina, l'equazione di tariffa (intesa sotto il profilo contabile come ricavo da appostare in classe A1 di conto economico), in fase post referendum, somma comunque le seguenti componenti:

- ❑ costi totali (operativi ed extra operativi) inclusi canoni per opere esistenti
- ❑ costi di funzionamento A.A.T.O.
- ❑ IRAP
- ❑ IRES
- ❑ margine di equilibrio (massimo tra quello di equilibrio finanziario ed economico).

La tariffa così composta allinea il metodo tariffario rispetto al quadro normativo vigente, in quanto soddisfa le previsioni di cui all'art. 117 T.U.E.L.⁵, e risulta coerente con le previsioni comunitarie in materia di compensazioni per obblighi di servizio pubblico⁶.

Nell'applicazione della tariffa, varranno gli effetti:

- ❑ dell'inflazione (+),
- ❑ degli obiettivi di price cap (-),
- ❑ degli obiettivi di efficienza ed efficacia (+/-),

⁴ Nel "documento economico finanziario" regolato dal comma 4.

⁵ D. Lgs. n. 267/2000 che già prevedeva che "Gli entiapprovano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico finanziario dell'investimento e della connessa gestione....I criteri per il calcolo sono:l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato...."

⁶ Cfr. "Disciplina comunitaria degli aiuti di stato...." in G.U.U.E. 29/11/2005; 2005/C-297/04.

dove evidentemente gli ultimi due elementi sono endogeni rispetto al processo di regolazione.

Per quanto riguarda gli effetti sul valore da appostare quale ricavo di competenza, rimangono aperte le questioni relative alla definizione del margine di equilibrio.

Ciò premesso, si evidenzia che nel bilancio dell'esercizio 2011, il ricavo di competenza del Servizio idrico è stato determinato secondo l'impostazione degli anni precedenti, ritenuta corrispondente alla più prudente stima disponibile. La società ha quindi appostato a bilancio un adeguamento tariffario per l'esercizio che chiude al 31 dicembre 2011 pari ad Euro 2.913.742. Tale importo, sommato all'integrazione derivante dalle risultanze del Bilancio di regolazione 2010 già citata in precedenza (Euro 330.824), si va ad accumulare ai precedenti adeguamenti contabilizzati fino a raggiungere un valore complessivo pari ad Euro 30.343.103.

Come illustrato anche nei precedenti esercizi, la tutela (soprattutto in prospettiva) delle ragioni economiche del gestore⁷ presumibilmente non sarà tanto effetto delle norme giuridiche e contrattuali, quanto delle necessità di sostegno finanziario del Piano d'ambito.

Nel breve termine, la bancabilità con formule corporate del piano investimenti si basa infatti sulla visibilità ed adeguatezza dei sistemi di allineamento della tariffa all'equilibrio del gestore; nel medio termine, ripresa l'attività di *due diligence* da parte di primari istituti bancari, si provvederà a verificare a sistema il regime economico della gestione del Servizio idrico, evidenziando i vincoli di equilibrio che ne consentiranno la bancabilità.

Rispetto alle criticità espresse anche dal bilancio in commento, tale attività porterà a sintetizzare, nell'ambito della regolazione, i concetti sopra esposti, anche in assenza degli auspicati provvedimenti applicativi dei richiamati principi.

Ricordiamo comunque che le grandezze di bilancio non hanno risentito e non risentono, nei vari esercizi, della dinamica della tariffa, grazie al contributo congiunto del metodo tariffario, del Piano d'ambito e dei meccanismi di revisione.

In primo luogo, infatti, va considerato che i ricavi di competenza non dipendono dal volume erogato. Sono infatti determinati, anche nella previsione del contratto, sulla base della somma di costi operativi, ammortamenti e remunerazione del capitale. Questo sterilizza, di fatto, il bilancio rispetto agli effetti di differenze nei volumi erogati.

Inoltre, le differenze tra fatturato e ricavo di competenza sono compensate nei periodi successivi attraverso le procedure di revisione del prezzo. Questo meccanismo, oltre a realizzare materialmente la citata sterilizzazione, permette di evitare il trasferimento al conto economico di errori nell'articolazione tariffaria ed assume inoltre particolare rilevanza anche per eliminare effetti di eccessiva oscillazione per i recuperi tariffari, che come illustrato possono essere di origine endogena od esogena rispetto alla struttura del servizio.

Nel bilancio che stiamo commentando, peraltro, si ribadisce che l'adeguamento tariffario mantiene rilevanza notevole nel generare il credito ed il connesso fabbisogno finanziario, aspetti già commentati e comunque esposti anche nel dettaglio in seguito.

Infine, le previsioni di piano hanno stanziato per i primi tre anni "Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti di start up". Nell'esercizio 2004 tale posta compariva a piano per

⁷ Tutela che risiede principalmente nel già richiamato art. 149 del Codice ambientale

l'importo di Euro 1.100.000 ed è stata integralmente considerata ai fini della valutazione dei ricavi di competenza.

Questo stanziamento, operante esclusivamente nell'ambito della determinazione della tariffa, ha costituito un prudentiale elemento di assorbimento di diseconomie ed imprevisti. La rappresentazione dell'accantonamento, al netto del prelievo fiscale, ha originato una riserva appositamente costituita, in conformità a quanto stabilito dai principi contabili per gli stanziamenti a fronte di rischi generici, che mantiene la possibilità di stabilizzare ulteriormente la tariffa rispetto alle variabili transitorie della fase di primo avvio e, contemporaneamente, offre un ulteriore livello di neutralizzazione delle problematiche tecniche connesse alle stime, efficace, anche e soprattutto, negli effetti di trascinamento tariffario tra i vari esercizi.

Come già illustrato, lo stanziamento è in grado di assorbire anche le dinamiche eventualmente negative legate al fondo rischi originato dall'adeguamento tariffario per i primi due trienni di gestione (2004-2009) deliberato dall'A.A.T.O. il 16 giugno 2011.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra società, come ben sapete, opera nei 67 comuni della Provincia di Belluno appartenenti al bacino imbrifero montano del Piave, quale affidataria del Servizio di distribuzione del gas naturale.

Come già illustrato, dal 1° gennaio 2004 la società opera inoltre quale gestore del Servizio idrico integrato, in 65 dei 66 comuni della Provincia di Belluno appartenenti all'A.A.T.O. Alto Veneto.

Tra le altre attività svolte in settori contigui ed affini, si citano per importanza:

- il settore delle microcentrali idroelettriche;
- il settore delle energie rinnovabili in genere, dove si sono sviluppati progetti in convenzione con gli enti locali interessati;
- il settore della gestione delle centrali termiche e di manutenzione di impianti di illuminazione pubblica.

Nel settore del gas naturale, si ricorda che il ramo di attività relativo alla vendita (precedentemente in capo alla controllata Bimetano Servizi S.r.l., ora Energie Comuni S.r.l.) è stato conferito, con efficacia 1° gennaio 2007, per liberare un aumento di capitale riservato che ha permesso alla controllata di ottenere una partecipazione in Ascotrade S.p.A.. Tale partecipazione è stata poi acquistata dalla Vostra società, con efficacia dal 3 aprile 2008.

Alla Vostra società rimangono pertanto attribuite le funzioni di distribuzione, con impegno focalizzato sulle attività di gestione della rete.

Dal punto di vista dell'architettura di filiera, ciò comporta un legame necessario con il proprietario delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni afferenti il servizio, ruolo ricoperto da Bim Belluno Infrastrutture S.p.A., società correlata in quanto composta da un'identica compagine di azionisti.

L'attuale contratto per la concessione delle reti e degli impianti stabilisce un canone, soggetto a revisione annuale, che nell'esercizio in esame ammonta ad Euro 3.158.306.

Oltre a questo importo, come di consueto vengono riversati a Bim Belluno Infrastrutture, esecutrice dei lavori di incremento della rete, anche i cosiddetti contributi di allacciamento, per un valore nell'esercizio di Euro 864.555.

In tema di congruità, si segnala che il valore del canone pagato alla società delle reti corrisponde, in rapporto ai ricavi determinati secondo il metodo di regolazione in vigore, a grandezze assolutamente in linea con quanto indicato nel parere dell'A.E.E.G. in merito (2263/2003) e risulta congruo rispetto ai provvedimenti ministeriali sulle gare del gas.

Si evidenzia, inoltre, che in rapporto al valore netto delle infrastrutture oggetto della concessione, il rendimento per la società delle reti è al di sopra della remunerazione considerata dai meccanismi tariffari in vigore. Nel canone si valorizza il beneficio prospettico di una rete relativamente giovane, con tassi di sviluppo dei punti di consegna (clienti allacciati) elevati: la redditività che può attendersi in futuro il gestore del Servizio si attesta a livelli interessanti, pur in presenza di una forte dispersione della clientela servita. Quest'ultimo fattore, che incide sui costi operativi, viene dunque più che compensato da un'elevata dinamica del mercato.

Nella distribuzione del gas naturale, l'avvenuta scadenza del cd. "periodo transitorio" colloca la gara per il nuovo affidamento in un orizzonte breve, dato che la provincia di Belluno si colloca all'interno del primo lotto di gare a livello nazionale.

Risultano ad oggi definitivamente risolte le questioni in merito ad eventuali alternative procedurali, in quanto è ormai chiarito che l'unica modalità consentita per affidare il servizio di distribuzione è la gara.

E' risolta anche la questione relativa al bacino di riferimento della gara: il decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico individua, quale ambito minimo, l'intera provincia di Belluno, con l'esclusione dei comuni connessi con altra rete (Alano, Quero e Vas).

La circostanza è di un certo rilievo, dal punto di vista strategico, in quanto va evidenziato che la gara post decreto ha la forza di attrarre a gestione unica provinciale anche il comune di Feltre, come noto attualmente escluso.

Sembra comunque interessante rilevare, dal punto di vista del distributore, come sia necessario da un lato predisporre ogni elemento valutativo utile a competere per ottenere l'affidamento del servizio, e dall'altro ipotizzare prudentemente le azioni conseguenti alla perdita dello stesso.

Oltre che verificare l'impatto dei decreti (sui criteri di gara), i quali tra l'altro contengono clausole sociali relative all'assorbimento, da parte del nuovo affidatario, del personale del precedente gestore, dal punto di vista strategico risulta necessario predisporre l'operazione straordinaria che porta a separare le attività inerenti il ramo produttivo del gas.

Ciò considerato, in vista della gara per l'affidamento, la gestione nel ramo gas naturale è stata ulteriormente indirizzata verso il miglioramento delle procedure operative ed ha beneficiato delle sinergie derivanti dalla gestione di servizi contigui.

Come accennato, l'assetto di filiera era stato tempestivamente rivisto, alla luce delle evoluzioni del mercato, con collocazione dell'attività di vendita in un ambito di maggiori dimensioni, al fine di conseguire i requisiti ottimali rispetto al mercato di riferimento. L'operazione ha permesso di mantenere e valorizzare gli *asset* aziendali, evitando erosioni patrimoniali ad opera delle dinamiche di mercato, ed ha consentito di far emergere elementi patrimoniali latenti, agevolando la concentrazione dell'impegno sulle aree di attività a maggiore rilievo operativo.

Nel Servizio idrico integrato, prosegue lo sviluppo del modello organizzativo, differenziato nelle varie zone, a seconda del grado di autonomia conseguibile.

Ai sensi dell'articolo 2428 si segnala che l'attività viene svolta nelle seguenti sedi secondarie:

- Belluno – via Masi Simonetti 20
- Pieve di Cadore – loc. Tai, via degli Alpini 28
- Agordo – via 4 novembre 2
- Feltre – via Rizzarda 21.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

I ricavi di esercizio riferibili alle attività finali svolte possono essere rappresentati nella seguente composizione percentuale:

La composizione percentuale per settore è di seguito evidenziata:

Settori	2011	2010
Ricavi Servizio idrico integrato	67,6%	69,2%
Ricavi Distribuzione gas metano	18,5%	18,0%
Ricavi Energia elettrica	12,1%	10,5%
Ricavi Altri settori	1,8%	2,3%

I ricavi del Servizio idrico registrano una diminuzione in relazione alla dinamica dei costi cui, in base al metodo tariffario previsto dalla normativa di settore, sono strettamente correlati.

I ricavi del servizio Distribuzione gas metano presentano nell'esercizio un contenuto incremento; nel settore regolato si rileva ancora una sensibile variabilità delle poste assestate nel bilancio in commento, nonché nei precedenti, a causa di ricorsi giuridici non ancora pervenuti al grado di giudizio definitivo.

Il settore dell'Energia elettrica presenta un notevole incremento dovuto all'aumento di oltre il 30% della produzione rispetto all'esercizio precedente.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

I servizi principali in affidamento, Servizio distribuzione gas naturale e Servizio idrico integrato, sono gestiti in regime di monopolio.

I volumi di gas distribuito hanno registrato un decremento pari al 5,8% (94,5 milioni di mc. nel 2011 rispetto a 100,3 milioni di mc. nel 2010), legato, oltre che a fattori climatici, ad un decremento dei consumi industriali legato alla congiuntura economica sfavorevole.

Per il Servizio idrico, le recenti elaborazioni statistiche sui consumi fatturati forniscono il seguente andamento:

Consumi Acquedotto	milioni di mc	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
		17,2	16,9	16,7	16,1	15,7	15,5	15,5	15,5
	%	100%	98,3%	97,1%	93,6%	91,3%	90,1%	90,1%	90,1%

Alla progressiva riduzione delle quantità erogate registrata fino al 2008, seguono due anni consecutivi che sembrano confermare un assestamento dei prelievi al 90,1% dei volumi fatturati per l'anno 2004. La stima per l'anno 2011 è soggetta a verifica per l'incidenza della fatturazione in acconto, che interessa oltre il 60% dei consumi fatturati.

L'assestamento delle quantità fatturate, peraltro a livelli decisamente inferiori a quanto previsto nel piano d'ambito, si è combinato con variazioni in termini di prezzo volte a compensare i minori volumi; a seguito della problematica relativa alla tariffa di depurazione, commentata in altra parte, gli effetti delle manovre tariffarie sono stati parzialmente erosi.

Il settore ausiliario dei servizi generali, prestati anche ad aziende del gruppo e correlate, mantiene le sue prospettive, imperniata sulla specializzazione delle competenze e sulle sinergie realizzabili con attività di filiera.

Sul piano strategico e in tema di ricavi, si mantengono ottime le prospettive delle attività nel campo delle energie rinnovabili.

Comportamento della concorrenza

Per il settore del gas naturale, la concorrenza potenziale riguarda la gara per l'affidamento del Servizio, collocata a breve termine, come illustrato. A fronte di questo impegno, le considerazioni di maggiore rilievo attengono al tema dei rischi dell'attività, esposti in altra parte della relazione.

Per il Servizio idrico, l'esito del referendum ha eliminato i rischi relativi all'affidamento in essere, mentre gli elementi di possibile tensione in termini di tariffa sono stati affrontati dalla nuova autorità competente.

Clima sociale, politico e sindacale

Si ricorda che l'unitarietà del soggetto originante le società ha condotto all'instaurazione di un rapporto sindacale con una rappresentanza dei lavoratori interaziendale, espressione delle componenti già riconducibili al Consorzio Azienda Bim Piave Belluno.

Nel settore del Servizio idrico integrato, si segnala il passaggio del personale delle precedenti gestioni, cui viene applicato il CCNL Regioni ed Autonomie Locali. Le unità complessivamente inserite con la diversa disciplina contrattuale, obbligo derivante dall'art. 1 CCNL di settore, sono rimaste 9. Per queste posizioni, la trattativa per il passaggio al contratto unico di settore non ha avuto gli esiti sperati.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per il servizio idrico, l'affinamento delle procedure e dell'organizzazione logistica continua a rappresentare l'ambito di maggiore impiego di risorse ed energie.

Sul piano della capacità di rispondere ai compiti di gestione, è necessario raggiungere concreti miglioramenti, sia sotto il profilo della conoscenza, sia sotto il profilo dell'autonomia e della tempestività degli interventi.

Sono in programma interventi di riorganizzazione aziendale e la formulazione di un nuovo organigramma che consenta una migliore individuazione di responsabilità e controlli ed una più incisiva sinergia fra settore amministrativo e tecnico.

Nel settore del gas naturale, le problematiche di gestione trovano risposta in un'esperienza ben sedimentata. Ciò permette da un lato di sfruttare, ove possibile, le procedure e gli approcci, per quanto replicabile, nel più giovane settore idrico, e dall'altro di beneficiare delle economie conseguibili dall'accorpamento di unità e segmenti dei due servizi a rete gestiti.

Come già illustrato, la marginalità specifica del servizio idrico non viene radicalmente rimodulata, perché l'intervenuta eliminazione della componente di remunerazione prevista dal metodo normalizzato, viene compensata dal rispetto, nella nuova versione del metodo in fase di emanazione e nel regime del periodo transitorio, dell'obbligo, pienamente vigente, di garantire l'equilibrio della gestione.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Ricavi netti	36.365.949	36.964.243	(598.294)
Costi esterni	26.301.255	26.275.876	25.379
Valore Aggiunto	10.064.694	10.688.367	(623.673)
Costo del lavoro	7.631.752	7.381.086	250.666
Margine Operativo Lordo	2.432.942	3.307.281	(874.339)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	2.129.117	3.782.627	(1.653.510)
Risultato Operativo	303.825	(475.346)	779.171
Proventi diversi	1.155.740	1.195.165	(39.426)
Proventi e oneri finanziari	(1.632.788)	(1.176.311)	(456.477)
Proventi da partecipazioni	1.626.136	642.373	983.763
Risultato Ordinario	1.452.913	185.882	1.267.031
Componenti straordinarie nette	1.451.278	(962.602)	2.413.880
Risultato prima delle imposte	2.904.191	(776.720)	3.680.911
Imposte sul reddito	863.813	99.969	763.844
Risultato netto	2.040.378	(876.689)	2.917.067

Il decremento del valore aggiunto è riconducibile principalmente alle dinamiche della tariffa del Servizio idrico integrato.

Il margine operativo lordo risente dell'incremento dei costi del personale, già commentati in Nota integrativa.

Sul risultato operativo, positivo per Euro 303.825, impatta l'accantonamento al fondo rischi di Euro 696.417 effettuato in conseguenza del ricevimento di specifica comunicazione da parte della Cassa Conguaglio Settore Elettrico, con richiesta di rimborso di parte delle somme percepite a titolo di perequazione della tariffa del Servizio di distribuzione del gas metano per l'anno 2009; pur essendo in corso richieste di chiarimento su un'eventuale rideterminazione della tariffa di riferimento per tale anno, allo stato non nota, si è ritenuto prudenzialmente di effettuare un accantonamento a fondo rischi specifico. Per una corretta interpretazione, si ricorda che nel 2010 era stato effettuato un analogo accantonamento in conseguenza degli esiti momentanei della revisione tariffaria operata dall'A.A.T.O..

Al netto di tali effetti, i risultati operativi per gli esercizi 2011 e 2010 sarebbero pari rispettivamente ad Euro 1.000.242 ed Euro 1.786.462, con un decremento nell'anno di Euro 786.219 che conferma l'andamento di valore aggiunto e margine operativo lordo.

L'effetto della gestione finanziaria è praticamente azzerato nell'esercizio, in conseguenza dei notevoli proventi da partecipazione percepiti dalla società partecipata Ascotrade S.p.A., pur in presenza di un notevole incremento degli interessi passivi riconducibile a fattori esogeni, tra cui la dimensione del credito, come in commento specifico.

Tra le componenti straordinarie, per una lettura più significativa dei dati economici, sono state riclassificate anche poste di natura ordinaria ma a carattere non ripetibile, commentate in Nota integrativa alle voci A5) Altri ricavi e proventi e B14) Oneri

diversi di gestione.

Per il costo del lavoro, si confermano le grandezze del 2010, rinviando a quanto già commentato in Nota integrativa.

La dimensione dell'organico, attuale e prospettico, deve essere valutata anche alla luce dell'evoluzione del piano del Servizio Idrico, in particolare con riferimento ai seguenti aspetti:

- la necessità di fare fronte a maggiori attività di manutenzione, a fronte della ridotta previsione di interventi infrastrutturali a Piano d'Ambito;
- la nuova modalità di preventivazione degli allacciamenti del Servizio idrico;
- la necessità di assoggettare l'intera procedura di allaccio ad obblighi e procedure autorizzative;
- l'inclusione degli allacciamenti nella rete da mantenere;
- l'oggettiva maggiore aspettativa di efficacia della clientela rispetto al servizio gestito in economia.

In termini di pianificazione, si sottolinea come la dimensione dell'organico, così come la definizione dei costi operativi, dovrebbe essere ottenuta con riferimento ad un'adeguata analisi delle attività da svolgere.

Dopo aver richiamato la presenza, nel metodo normalizzato, di parametri che consentono una pur sintetica valutazione in merito, va sottolineato come esistano di fatto due possibili prospettive di pianificazione, entrambe vincolate all'efficienza: a budget o a fabbisogno.

Nel primo caso, al prevalere di un'ottica di mera efficienza (contingentamento della spesa) consegue di fatto un limite nell'erogazione delle prestazioni, le quali una volta plafonate il budget vengono ad essere non obbligatorie per il gestore, anche in relazione al vincolo di equilibrio più volte richiamato.

Nel secondo, in cui permane l'ottica di efficienza di medio-lungo periodo e di efficacia (qualitativa) dell'erogazione del servizio, al variare del fabbisogno, corrispondono proporzionali variazioni del costo, verificate a consuntivo in termini di congruità, di quantità e di prezzo.

La conoscenza di questa alternativa dovrà essere chiaramente espressa quale base del futuro contesto di attività nella gestione, al fine di evitare ulteriori contenziosi sul valore economico del servizio erogato in sede di definizione dell'adeguamento tariffario.

Quanto agli elementi di origine finanziaria, si sottolinea che il bilancio dell'esercizio 2011 continua ad evidenziare gli effetti del volume assunto dall'adeguamento tariffario, i cui fabbisogni sono stati rappresentati nelle voci relative al capitale immobilizzato all'interno dello stato patrimoniale riclassificato riportato successivamente.

Va rilevato che la qualità del credito si è comunque mantenuta notevole, come illustrato in Nota integrativa.

L'effetto del prelievo fiscale ripropone comunque quanto illustrato in tema di previsione

tariffaria vincolata all'equilibrio economico e finanziario del gestore.

Si sottolinea che gli oneri finanziari hanno piena efficacia anche nella determinazione delle imposte sul reddito, dato che soggettivamente la società è sottratta all'applicazione dei limiti di deducibilità posti dalla normativa fiscale.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	4.870.949	8.484.657	(3.613.708)
Immobilizzazioni materiali nette	19.276.268	22.041.631	(2.765.363)
Immobilizzazioni finanziarie e altri crediti a M/L termine	51.798.312	37.911.914	13.886.398
Capitale immobilizzato	75.945.529	68.438.202	7.507.327
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	494.631	492.510	2.121
Altre passività a medio e lungo termine	3.196.635	2.837.151	359.484
Passività a medio lungo termine	3.691.266	3.329.661	361.605
Capitale immobilizzato netto	72.254.263	65.108.541	7.145.722
Rimanenze di magazzino	1.116.002	1.212.520	(96.518)
Crediti verso Clienti	19.439.218	22.521.201	(3.081.983)
Altri crediti	3.662.122	2.501.110	1.161.012
Ratei e risconti attivi	94.070	98.515	(4.445)
Attività d'esercizio a breve termine	24.311.412	26.333.346	(2.021.934)
Debiti verso fornitori	38.036.916	29.553.252	8.483.664
Acconti	65.547	77.209	(11.662)
Debiti tributari e previdenziali	690.733	688.993	1.740
Altri debiti	4.280.812	4.372.239	(91.427)
Ratei e risconti passivi	5.032	2.116	2.916
Passività d'esercizio a breve termine	43.079.040	34.693.809	8.385.231
Capitale d'esercizio netto	(18.767.628)	(8.360.463)	(10.407.165)
Capitale investito netto	53.486.635	56.748.078	(3.261.443)
Patrimonio netto	(11.017.215)	(8.976.837)	(2.040.378)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(15.742.856)	(16.083.810)	340.954
Posizione finanziaria netta a breve termine	(26.726.564)	(31.687.431)	4.960.867
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(53.486.635)	(56.748.078)	3.261.443

Il valore netto delle immobilizzazioni registra un decremento di circa 6,3 milioni di Euro in conseguenza dell'imputazione ad abbattimento degli investimenti del Servizio idrico del contributo in conto impianti concesso dal Consorzio Bim Piave Belluno, commentato in Nota integrativa.

La voce relativa alle altre attività a medio/lungo termine è composta per il 59% dal credito per adeguamento tariffario, che è pari a 30,3 milioni di Euro, e per il 16% dal credito verso il Consorzio Bim Piave Belluno, pari a 8,1 milioni di Euro, a fronte del contributo anzi citato, la cui erogazione è prevista in modo rateizzato nell'arco di 15 anni.

Come evidenziato in altre parti, le dinamiche tariffarie, a seguito della tardiva definizione della revisione tariffaria, assumono importanza rilevante, e determinano un effetto patrimoniale pari a circa il 40% del capitale immobilizzato.

A commento degli elementi patrimoniali, è opportuno analizzare la dinamica del capitale di esercizio netto.

Nella lettura del prospetto precedente, si deve considerare, in particolare, il ruolo dei crediti legati al Servizio idrico, all'interno dei crediti esposti, nello stato patrimoniale riclassificato, sia nel capitale d'esercizio netto che, per la quota per la quale è attribuibile una scadenza oltre i 12 mesi, al capitale immobilizzato.

Si richiama, nella seguente tabella, la composizione dei crediti già illustrata in Nota integrativa.

Crediti	Importo 2011	Importo 2010	Importo 2009	Importo 2008
Crediti idrico per fatture emesse	7.349.343	7.053.137	8.060.664	8.499.826
<i>indice andamento</i>	<i>0,86</i>	<i>0,83</i>	<i>0,95</i>	<i>1,00</i>
Crediti idrico per fatture da emettere	10.695.562	11.770.727	12.881.619	13.517.582
<i>indice andamento</i>	<i>0,79</i>	<i>0,87</i>	<i>0,95</i>	<i>1,00</i>
Crediti idrico per adeguamento tariffario	30.343.103	27.098.537	22.721.995	17.105.886
<i>indice andamento</i>	<i>1,77</i>	<i>1,58</i>	<i>1,33</i>	<i>1,00</i>
Totale crediti idrico	48.388.009	45.922.401	43.664.278	39.123.294
<i>indice andamento</i>	<i>1,24</i>	<i>1,17</i>	<i>1,12</i>	<i>1,00</i>
Crediti extra idrico	5.289.111	5.554.460	5.125.565	5.015.343
Totale crediti lordo svalutazione	53.677.120	51.476.861	48.789.843	44.138.637
F.do svalutazione crediti	-2.057.009	-1.857.123	-1.580.343	-1.656.184
Totale crediti netto svalutazione	51.620.111	49.619.738	47.209.501	42.482.453

In un'analisi orizzontale, l'incremento della posta dei crediti relativi al Servizio idrico conferma la dinamica già rilevata nello scorso esercizio, incrementandosi, tra il 2010 ed il 2011, in misura inferiore (+5,4%) alla variazione dell'adeguamento tariffario (+12%).

Approfondendo l'analisi del credito, nella sua composizione, possiamo rilevare che, al lordo del fondo svalutazione, il credito relativo al Servizio idrico risulta così composto:

Crediti idrico	2011	2010	2009	2008
Crediti per fatture emesse	15,19%	15,40%	18,50%	21,70%
Crediti per fatture da emettere	22,10%	25,60%	28,10%	29,40%
Crediti per adeguamento tariffario	62,71%	59,00%	49,50%	37,20%

Dal punto di vista causale, si deve evidenziare l'origine delle variazioni relative a:

- ❑ crediti per fatture emesse, che a fine esercizio registrano un temporaneo incremento in valore assoluto dovuto all'anticipo del piano di fatturazione attuato al fine di anticipare gli incassi in prossimità delle scadenze di pagamento di fine anno; sull'importo totale dei crediti la posta registra comunque una pur contenuta diminuzione percentuale;
- ❑ crediti per fatture da emettere, che registrano una diminuzione in valore assoluto di oltre 1 milione di Euro, in conseguenza del piano di recupero in atto degli arretrati di fatturazione per alcuni Comuni e del progressivo completamento dei controlli sulla presenza del servizio di depurazione, sulla base dei quali vengono emessi i conguagli della tariffa di depurazione sospesa;
- ❑ crediti per adeguamento tariffario, di origine completamente esogena, che, in assenza di provvedimenti tariffari adeguati, nell'esercizio si incrementano di 3,2 milioni di euro .

Questa analisi, unitamente all'esame della formulazione e dello sviluppo puntuale delle fasi di fatturazione, permette di evidenziare il rispetto dei piani di rientro a condizioni di normalità del volume del credito, per le poste gestibili nell'ordinario. La parte residua, legata all'adeguamento tariffario, è di origine e gestione esterna.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2011, era la seguente:

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Depositi bancari	117.533	93.896	23.637
Denaro e altri valori in cassa	1.818	4.427	(2.609)
Disponibilità liquide ed azioni proprie	119.351	98.323	21.028
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	(26.845.915)	(31.744.606)	4.898.691
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	0	(41.148)	41.148
Debiti finanziari a breve termine	(26.845.915)	(31.785.754)	4.939.839
Posizione finanziaria netta a breve termine	(26.726.564)	(31.687.431)	4.960.867
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	(15.742.856)	(16.083.810)	340.954
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(15.742.856)	(16.083.810)	340.954
Posizione finanziaria netta	(42.469.420)	(47.771.241)	5.301.821

Riguardo alla genesi del fabbisogno, si rileva l'importanza delle seguenti componenti, che descrivono qualitativamente la variazione registrata nella posizione finanziaria netta:

- gli investimenti in reti, impianti ed altre dotazioni hanno generato un fabbisogno, al netto dell'ammortamento, pari a 3.429 migliaia di Euro;
- il fabbisogno finanziario generato dall'aumento del credito per adeguamento tariffario è stato pari a 3.245 migliaia di Euro;
- nell'ambito della gestione corrente, il MOL ha apportato flussi per 2.433 migliaia di Euro;
- la variazione dei crediti del Servizio idrico, al netto della già citata variazione del credito per adeguamento, ha apportato flussi per 779 migliaia di Euro.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

	31/12/2011	31/12/2010
Liquidità primaria *	0,3	0,4
Indebitamento**	8,3	9,2
Tasso di copertura degli immobilizzi ***	0,4	0,4

* (disponibilità finanziarie+crediti a breve termine) / debiti a breve termine

** (debiti-disponibilità finanziarie) / patrimonio netto

*** (patrimonio netto + debiti a medio-lungo termine) / capitale immobilizzato

L'indice di liquidità, sensibilmente peggiorato rispetto al precedente esercizio, esprime le tensioni riferite all'orizzonte a breve.

L'indice di indebitamento, pur in diminuzione rispetto all'anno precedente per effetto dell'incremento del patrimonio netto, esprime un ammontare dei debiti rilevante ed in marcata crescita; l'utilizzo della leva finanziaria rappresenta, come descritto in altra parte, uno degli aspetti presidiati dai meccanismi tariffari.

Il tasso di copertura degli immobilizzi, invariato rispetto al precedente esercizio, risulta condizionato dalla natura delle operazioni di finanziamento in essere, concepite quali operazioni-ponte rispetto all'avviata operazione di finanza non corporate.

Raffronto con dati previsionali

Come noto, lo statuto aziendale, al titolo V, articolo 23 - "Affidamenti in delegazione interorganica"-, prevede che la gestione "in house" si realizzi attraverso marcati poteri di indirizzo e controllo dell'Assemblea. Il fine di questi momenti decisionali è garantire il cd. controllo analogo, cioè la situazione in cui l'ente affidante (nel nostro caso, ciascuno degli enti, nella pluralità degli affidanti) opera come se si avvalesse della propria stessa struttura.

Il rispetto degli elementi che la giurisprudenza ha consolidato come qualificanti il regime dell' "in house", è particolarmente importante in questa fase per il già richiamato effetto di rinvio alle norme comunitarie, operato dagli esiti del referendum del 2011.

Il cardine di questo modello è il report di verifica che, ai sensi del comma 2 punto b del citato articolo statutario, deve avere cadenza almeno semestrale, in modo da permettere all'Assemblea di verificare in itinere, con il Bilancio di esercizio ed il Bilancio intermedio, l'attuazione degli indirizzi approvati, alla luce dei fatti gestionali.

La sequenza dei momenti e la struttura dei documenti sono finalizzate a permettere al singolo soggetto affidante:

- di verificare, con precisione e chiarezza, lo sviluppo degli indirizzi (formulati in sede di programmazione) attraverso i fatti di gestione aziendali (rendicontati nei bilanci al 30/6 ed al 31/12);
- di formulare indirizzi consapevoli, sulla base delle reali evoluzioni delle grandezze fisiche ed economiche caratterizzanti i servizi affidati.

Si sottolinea che prudenzialmente, in tutti i documenti sottoposti ad approvazione dell'Assemblea e resi pubblici, il Consiglio di amministrazione ha scelto di esporre valori di ricavo inferiori a quanto corrispondente alla garanzia dell'equilibrio economico e finanziario previsto dalle norme. Per l'importo di credito riconosciuto, la recente revisione del Piano d'Ambito ha chiarito la tempistica dell'incasso, sulla quale si fonda, come descritto in altra parte, la bancabilità del piano.

Il bilancio di previsione in vigore, è stato approvato, nella versione assestata, dall'Assemblea dei soci il 28 marzo 2011, in ritardo rispetto alla consueta tempistica per ragioni di carattere strategico addotte dai Comuni soci; a tale documento si rinvia per le considerazioni di carattere pianificatorio e generale.

La presente parte di relazione assume la funzione di illustrare gli scostamenti tra piano in vigore e bilancio di esercizio, sviluppando i commenti e le considerazioni che permettano ai soci un puntuale apprezzamento dei fatti gestionali.

Si segnala che per chiarezza di esposizione, i valori del bilancio di previsione di seguito esposti sono stati riclassificati con criteri omogenei a quelli del bilancio di esercizio, in modo da renderli direttamente comparabili.

Aspetti relativi al patrimonio

Per quanto riguarda le **immobilizzazioni**, si osserva il confronto sulla distribuzione degli investimenti, desumibile dallo stato patrimoniale, il quale come noto espone i valori al netto dei fondi di ammortamento:

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	12.584.000	4.870.949	(7.713.051)
Immobilizzazioni materiali nette	28.400.000	19.276.268	(9.123.732)
Immobilizzazioni finanziarie e altri crediti a M/L termine	39.026.000	51.798.312	12.772.312
Capitale immobilizzato	80.010.000	75.945.529	(4.064.471)

Il consistente scostamento delle *immobilizzazioni immateriali e materiali*, riflette l'effetto del contributo in conto impianti ottenuto dal Consorzio Bim Piave Belluno per (- 59%) e l'effetto della sospensione degli investimenti (- 41%) in seguito alle difficoltà finanziarie legate alla revisione tariffaria.

La variazione di segno opposto delle *immobilizzazioni finanziarie* riflette il credito a medio lungo termine nei confronti del Consorzio Bim Piave Belluno, sorto in contropartita al contributo sopra citato (+64%) e l'incremento del credito per adeguamento tariffario (+26%), per cui in sede di previsione non erano state stimate variazioni in attesa dell'esito della revisione tariffaria.

Gli elementi patrimoniali relativi all'**attivo a breve termine** sono di seguito esposti:

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Rimanenze di magazzino	1.000.000	1.116.002	116.002
Crediti verso Clienti	21.887.000	19.439.218	(2.447.782)
Altri crediti	630.000	3.662.122	3.032.122
Ratei e risconti attivi	90.000	94.070	4.070
Attività d'esercizio a breve termine	23.607.000	24.311.412	704.412

Si evidenzia uno scostamento delle voci dei *crediti verso clienti*, rispetto alle previsioni (-11%), per cui si rinvia alle analisi condotte in merito alla consistenza e qualità dei crediti a bilancio. Per contro, per gli *altri crediti* si evidenzia uno scostamento rilevante di segno contrario, dovuto al fatto che al momento della previsione non si disponeva degli elementi utili ad una corretta elaborazione della stessa: l'effetto è riconducibile alla quota a breve del credito verso il Consorzio Bim Piave Belluno per il più volte citato contributo (+36%), concesso nel maggio 2011, e al credito per imposte anticipate, appostato in sede di Bilancio d'esercizio 2010 a fronte dello stanziamento a fondo rischi per la revisione tariffaria e della stima dei rimborsi della depurazione (+ 41%).

Le **passività a breve termine** esprimono l'incremento dei debiti verso fornitori, che risulta marcato in conseguenza delle mancate coperture finanziarie con le previste operazioni finanziarie "ponte" in attesa di attivare la cd. finanza di progetto:

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Debiti verso fornitori	18.500.000	38.036.916	19.536.916
Acconti	0	65.547	65.547
Debiti tributari e previdenziali	1.277.000	690.733	(586.267)
Altri debiti	3.099.000	4.280.812	1.181.812
Ratei e risconti passivi	0	5.032	5.032
Passività d'esercizio a breve termine	22.876.000	43.079.040	20.203.040

Lo scostamento dei debiti tributari e degli altri debiti sono riferiti rispettivamente a dinamiche tributarie non note al momento della previsione e al rallentamento nel pagamento di debiti diversi a causa delle difficoltà finanziarie.

Nella dimensione complessiva, la variazione strutturale del **capitale di esercizio netto**, saldo tra attività e passività a breve termine riferibili alla gestione corrente, si riassume nella seguente tabella:

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Attività d'esercizio a breve termine	23.607.000	24.311.412	704.412
Passività d'esercizio a breve termine	22.876.000	43.079.040	20.203.040
Capitale d'esercizio netto	731.000	(18.767.628)	(19.498.628)

A fronte della stabilità, rispetto alle previsioni, delle attività a breve, si rileva il consistente aumento delle passività a breve, legato principalmente, come già illustrato, all'incremento dell'esposizione verso i fornitori.

Il considerevole incremento delle **passività di esercizio a medio lungo termine** è legato all'accantonamento al fondo rischi per la revisione tariffaria effettuato nel 2010, a cui si è aggiunto nel 2011 un accantonamento relativo alla tariffa di distribuzione di gas metano, come dettagliato in Nota integrativa:

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	620.000	494.631	(125.369)
Altre passività a medio e lungo termine	544.000	3.196.635	2.652.635
Passività a medio lungo termine	1.164.000	3.691.266	2.527.266

I **mezzi propri** si discostano dalle originarie previsioni a fronte del risultato negativo dell'esercizio 2010. La posizione finanziaria evidenzia un deciso decremento, soprattutto nel medio e lungo termine, in assenza di operazioni di finanza coerenti con i fabbisogni.

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Patrimonio netto	(12.290.000)	(11.017.215)	1.272.785
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(54.707.810)	(15.742.856)	38.964.954
Posizione finanziaria netta a breve termine	(12.579.190)	(26.726.564)	(14.147.374)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(79.577.000)	(53.486.635)	26.090.365

Aspetti relativi alla finanza

La generazione di fonti ad opera della gestione operativa può essere esaminata in modo esauriente, ai fini del presente documento, esponendo in primo luogo il contributo al *cash flow* operativo delle voci principali, così riassunto:

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Margine Operativo Lordo	3.265.000	2.432.942	(832.058)
Imposte sul reddito	956.000	863.813	(92.187)
variazione capitale d'esercizio netto	9.091.463	(10.407.165)	(19.498.628)
CF from op	(6.782.463)	11.976.294	18.758.757

L'incremento del flusso è determinato principalmente dalla variazione del capitale di esercizio netto, derivante dalle già richiamate dinamiche dei debiti verso fornitori, in assenza delle attese coperture finanziarie.

La valutazione sintetica del *cash flow* legato al *budget* investimenti porta al seguente quadro:

	prev. 2011	cons. 2011	Variazione
variazione finanziaria capitale immobilizzato	13.900.639	7.122.602	(6.778.037)

La variazione rilevante è legata alla sospensione degli investimenti già citata in precedenza.

La differenza tra flussi generati dall'operativo e flussi assorbiti dagli investimenti viene denominata *Free cash flow* e rappresenta una variabile rilevante ai fini delle analisi finanziarie: tipicamente, questo flusso "libero" (in quanto non assorbito dalle politiche di investimento) è destinato alla copertura del Servizio del debito (rimborso di quote capitale ed interessi). Il rapporto tra le due grandezze viene utilizzato quale indicatore di equilibrio finanziario (nelle versioni DSCR – *Debt Service Cover Ratio* – e LLCR – *Loan Life Cover Ratio*).

Il contributo delle voci prese in esame ed esposte nelle tabelle precedenti permette la seguente sintesi:

	prev. 2011	cons. 2011	Variazione
CF from op	(6.782.463)	11.976.294	18.758.757
variazione finanziaria capitale immobilizzato	13.900.639	7.122.602	(6.778.037)
FREE CF	(20.683.102)	4.853.692	25.536.794

Per quanto esposto in precedenza, il flusso libero evidenzia una variazione consistente, e di segno opposto rispetto alle previsioni. La variazione è attribuibile per il 73% a scostamento nel contributo dell'operatività ordinaria, e per il 27% al *budget* degli investimenti.

Aspetti relativi al conto economico

Il conto economico, esposto in forma sintetica, evidenzia un consistente aumento del risultato netto rispetto al bilancio di previsione, dovuto alla gestione finanziaria e a componenti straordinarie di importo rilevante.

Gli importi a consuntivo del valore aggiunto e del margine operativo lordo esprimono principalmente l'impatto della dinamica della tariffa del Servizio idrico integrato dati; il risultato operativo riflette l'effetto dell'accantonamento a fondo rischi per la tariffa del Servizio di distribuzione del gas metano, commentato in nota integrativa e nel commento dei dati economici al 31/12/2011.

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Ricavi netti	37.695.000	36.365.949	(1.329.051)
Costi esterni	26.610.000	26.301.255	(308.745)
Valore Aggiunto	11.085.000	10.064.694	(1.020.306)
Costo del lavoro	7.820.000	7.631.752	(188.248)
Margine Operativo Lordo	3.265.000	2.432.942	(832.058)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	1.389.000	2.129.117	740.117
Risultato Operativo	1.876.000	303.825	(1.572.175)
Proventi diversi	1.022.608	1.155.740	133.132
Proventi e oneri finanziari	(1.572.000)	(1.632.788)	(60.788)
Proventi da partecipazioni	100.000	1.626.136	1.526.136
Risultato Ordinario	1.426.608	1.452.913	26.305
Componenti straordinarie nette	0	1.451.278	1.451.278
Risultato prima delle imposte	1.426.608	2.904.191	1.477.583
Imposte sul reddito	956.000	863.813	(92.187)
Risultato netto	470.608	2.040.378	1.569.770

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Prodotto di esercizio	40.795.000	39.401.069	(1.393.931)

Per il prodotto d'esercizio si conferma quanto già evidenziato al punto precedente.

Passando ai **costi operativi**, il confronto risulta così rappresentabile in sintesi:

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
costi operativi	35.980.000	35.115.702	(864.298)
materie prime	3.100.000	2.437.245	(662.755)
servizi	13.445.000	13.314.903	(130.097)
godimento beni di terzi	10.998.000	10.951.872	(46.128)
personale	7.820.000	7.631.752	(188.248)
oneri diversi di gestione	617.000	779.930	162.930

A consuntivo i costi operativi sono calati rispetto a quanto esposto nel bilancio di previsione del 2,4%; la variazione è riconducibile alle materie prime (-21,4%), diminuzione concentrata nel settore gas metano, e alla diminuzione del costo per il personale (-2,4%).

Di seguito la composizione dei costi operativi con le variazioni verificatesi rispetto al dato di previsionale.

costi operativi	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
materie prime	8,6%	6,9%	-1,7%
servizi	37,4%	37,9%	0,5%
godimento beni di terzi	30,6%	31,2%	0,6%
personale	21,7%	21,7%	0,0%
oneri diversi di gestione	1,7%	2,2%	0,5%

L'analisi del **Margine operativo lordo (MOL)** permette alcune ulteriori considerazioni:

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Margine Operativo Lordo	3.265	2.433	(832)

Il margine lordo vale a consuntivo il 6,2% del valore della produzione (a preventivo l'8%) evidenziando le dinamiche reddituali correlate alle tariffe, ed in particolare a quella del settore idrico.

Il margine in esame si alimenta in conseguenza dell'applicazione del metodo tariffario con riferimento ai costi di capitale (ammortamenti ed oneri finanziari). Nell'esercizio la voce risente della diminuzione della base di calcolo delle citate componenti, per effetto del contributo in conto impianti ottenuto da Consorzio Bim Piave Belluno.

Nella seguente tabella si espone la situazione in relazione al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario:

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Margine Operativo Lordo	3.265	2.433	(832)
ammortamenti	1.209	1.203	(6)
svalutazioni e accantonamenti	180	230	50
Risultato operativo (MON)	1.876	1.000	(876)
	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
MON/MOL	57%	41%	-16%
Ammortam./MOL	37%	49%	12%
Svalut./MOL	6%	9%	4%
	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Risultato operativo (MON)	1.876	1.000	(876)
Proventi e oneri finanziari	(1.572)	(1.633)	(61)
Imposte sul reddito	956	864	(92)
Contributo al risultato	(652)	(1.496)	(844)
	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Proventi e oneri finanziari/MOL	-48%	-67%	-19%
Imposte sul reddito/MOL	29%	36%	6%

Il saldo evidenziato permette di percepire l'impatto degli oneri finanziari e delle imposte, attualmente non compresi nel calcolo della tariffa in base al metodo tariffario in vigore. La nuova disciplina tariffaria dovrà dare indicazioni in merito.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla Relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi particolari con conseguenze significative per l'ambiente. A tale proposito, si evidenzia che le attività in genere, ed in particolare quelle del settore delle acque reflue, sono oggetto di sistematica vigilanza ambientale per obbligo di legge. In tale ambito, anche singoli eventi di mancato rispetto dei parametri innescano azioni correttive. Nelle circostanze citate, peraltro, possono essere contestate, ai soggetti esterni incaricati e/o alla società, violazioni, che qualora confermate sono risultate sanabili con l'oblazione.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola. Non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing. La società ha effettuato significativi interventi di formazione del personale in materia in sicurezza.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti principalmente nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Impianti e macchinario	3.027.022
Attrezzature industriali e commerciali	546.683
Altri beni (mobili e attr. uff., ced, automezzi)	17.298
Software (licenze d'uso)	51.899
Manutenzione impianti di terzi	1.808.101
TOTALE	5.451.002

Complessivamente le voci preponderanti riguardano gli investimenti nelle reti ed impianti del servizio idrico integrato. Tali voci sono distinte tra investimenti in nuove opere e interventi manutentivi straordinari su opere preesistenti. Si precisa che, nel totale degli incrementi riferiti alla voce Impianti e Macchinario, sono compresi Euro 997.669 di immobilizzazioni in corso ed acconti.

Nel corrente esercizio non si prevedono nuovi investimenti nel Servizio idrico integrato, in conseguenza del blocco degli stessi stabilito dall'A.A.T.O. con delibera n. 13 del 28/11/2011.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 non risulta nulla da segnalare.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con la controllata Energie Comuni S.r.l.:

- sono state eseguite a favore della controllata prestazioni di servizi generali e specifici, con regolazione a prezzi di mercato;
- la società si è avvalsa di servizi prestati dalla controllata inerenti attività di supporto e consulenza nel settore idroelettrico.

I rapporti suddetti sono così riassunti:

Società	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Crediti diversi	Debiti diversi	Ricavi	Costi
Energie Comuni S.r.l.	88.001	674.040		39.180	87.772	515.520

Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha fornito prestazioni per la realizzazione del nuovo impianto a Idroelettrica Agordina S.r.l., società soggetta a controllo indiretto, per un importo di Euro 26.736 per cui sono state appostate fatture da emettere al 31/12/2011.

La collegata Società Informatica Territoriale S.r.l. ha fornito servizi cartografici e prestazioni relative alla sicurezza nei cantieri; i ricavi di Bim Gestione Servizi Pubblici

S.p.A. derivano invece dai servizi generali prestati alla collegata.

Detti rapporti sono così riassunti:

Società	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Crediti diversi	Debiti diversi	Ricavi	Costi
Società Informatica Territoriale S.r.l.	147.561	575.639			139.029	545.862

I rapporti con la società correlata Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. riguardano principalmente la concessione dell'utilizzo delle reti di gas metano per cui Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. sostiene un canone annuo pari, per il 2011, ad Euro 3.158.306. Inoltre, la società, su incarico della correlata, gestisce un impianto turboespansore e una rete di teleriscaldamento da biomasse in regime di esercizio provvisorio, finalizzato a determinare le variabili effettive di gestione che consentiranno nell'esercizio 2012 di addivenire ad una gestione in convenzione. Si segnala peraltro che la fase di avvio di una gestione ordinaria non risulta ancora ultimata; ciò non ha consentito alla società di rientrare dei costi sostenuti, determinando un margine negativo che per convenzione è stato posto a carico della società proprietaria degli impianti Bim Belluno Infrastrutture S.p.A..

Oltre a ciò, i rapporti con la correlata sono relativi all'affidamento a quest'ultima, sulla base di apposita convenzione, dei lavori di esecuzione di allacciamento alle reti acquedottistiche e fognarie, da realizzarsi congiuntamente ai lavori di metanizzazione, onde perseguire economie di scala; infine Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. fornisce alla società correlata prestazioni di servizi tecnici e amministrativi sulla base di apposito contratto di servizio.

Detti rapporti sono così riassunti:

Società	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Crediti diversi	Debiti diversi	Ricavi	Costi
Bim Belluno Infrastrutture S.p.A.	627.520	7.746.165			627.520	5.736.665

L'ente correlato Consorzio Bim Piave Belluno, composto dalla medesima compagine societaria della società, ha finanziato, come già illustrato, una quota consistente di investimenti del Servizio idrico integrato, conferendo nel 2011 alla società il già citato contributo in conto impianti di Euro 10 milioni.

Con lo stesso sono intercorsi rapporti relativamente ad servizi generali e tecnici prestati dalla società per un valore di circa 76.000 Euro.

Tutti i rapporti citati, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non possiede azioni proprie.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis del Codice civile, di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli aspetti che si ritengono degni di menzione, sotto il profilo dei rischi, riguardano:

- le poste relative ai crediti verso clienti;
 - le dinamiche del capitale di esercizio netto;
 - le connesse necessità di fonti di finanziamento con capitale di terzi;
 - i meccanismi tariffari ed i prezzi di vendita nel mercato regolato;
 - i rapporti con la società proprietaria delle reti di gas naturale;
- la scadenza del periodo di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Per tali aspetti si espone sinteticamente la dimensione puntuale del rischio, qualificando di conseguenza le politiche e le misure adottate.

Sotto il profilo del credito concesso, i dati confermano valori particolarmente rilevanti, espressi da un rapporto anomalo tra il volume di crediti medio ed il fatturato. Il fenomeno, sia nel valore assoluto che nelle dinamiche, va ricondotto agli elementi pertinenti al Servizio idrico.

Una delle principali ragioni consiste, come già illustrato, nelle differenze di quantità (mc. erogati) tra quanto previsto a piano e quanto riscontrato nella realtà.

La componente connessa all'adeguamento tariffario rappresenta il 56,5% dei crediti totali lordi riportati in bilancio; la variazione relativa all'esercizio, nella stessa componente, rappresenta il 147% della variazione del totale dei crediti lordi.

In termini analitici, al netto delle voci relative all'adeguamento tariffario, i crediti per fatture emesse e da emettere si sono ridotti del 4,1%.

Il credito per fatture da emettere subisce gli effetti legati all'esigenza di scadenzare opportunamente l'emissione delle fatture dei comuni arretrati e di completare le attività di verifica sulla depurazione, per ultimare l'emissione dei conguagli della tariffa di depurazione sospesa a partire dal 2008.

In un'analisi per segmenti, identificati sulla base dell'origine del credito, si rileva quanto segue:

- per le fatture emesse, il trend conferma la buona qualità del credito, soprattutto in considerazione del fatto che comunque, per una parte dell'emesso, sono tuttora in corso attività di bonifica della base dati; la principale misura adottata consiste nel potenziamento delle attività di recupero del credito;
- per le fatture da emettere, la maggior parte degli importi riguarda, come illustrato, processi gestiti (comuni in ritardo e verifica depurazione); la principale misura adottata è la riorganizzazione delle attività di gestione delle

- basi dati di fatturazione;
- le voci relative all'adeguamento tariffario, di origine esogena, sono comunque gestite attraverso le procedure di comunicazione con l'A.A.T.O., soggetto che ha ultimato la procedura di revisione delle tariffe per i primi due trienni di regolazione (2004-2009) e che nel mese di aprile 2012 ha deliberato una revisione straordinaria del piano valida per il periodo 2013-2033, che prevede il rientro dell'importo finora riconosciuto al Gestore.

In sintesi, si deve ritenere che per l'esercizio 2011, come per i precedenti, i dati per quest'ultimo aspetto descrivano circostanze eccezionali, ma previste.

Le considerazioni precedenti sono relative al settore del Servizio idrico, mentre per il settore della distribuzione gas la prevalenza della tipologia dei rapporti, con clienti professionali, rende poco sensibile il rischio d'insolvenza.

Per la valutazione dei rischi connessi alle dinamiche del capitale di esercizio netto, si evidenzia che gli aspetti di maggiore sensibilità si concentrano nelle poste di cui al punto precedente. Il sistema di riferimento del ciclo passivo (approvvigionamento dei fattori di produzione) si presta solo parzialmente ad efficaci manovre di gestione del volume del capitale circolante. Nel periodo in esame, per effetto delle difficoltà di rapporto con gli istituti di credito, questa leva è comunque stata utilizzata in misura sensibile. Al netto di queste misure, peraltro del tutto contingenti, si può ritenere che il fabbisogno di fonti finanziarie generato dalla gestione corrente dipenda strettamente dalla durata del credito concesso ai clienti; in tal senso per il rischio in esame valgono le misure citate al punto precedente.

Quanto appena illustrato ha determinato il ricorso al mercato del credito, che si è realizzato con forme provvisorie ed a scadenza, oltre a linee di smobilizzo. Gli affidamenti sono dimensionati rispetto al fabbisogno contingente e sono strutturati con tassi variabili indicizzati al tasso Euribor a 3 mesi.

A commento di quanto appena esposto, si segnala che il ricorso al mercato del credito dipende non solo dalle dinamiche connesse ai crediti per fatture e per adeguamenti, ma si lega, strutturalmente, all'attivazione obbligatoria del piano di investimenti formulato dall'Autorità d'ambito ed ora rinviato.

Oltre al fabbisogno derivante dal *budget* del capitale, a causa dell'incoerenza tra le durate dei finanziamenti con formula tradizionale e la vita utile dei cespiti, nel periodo iniziale delle gestioni (tipicamente di "tiraggio"), si genera un fabbisogno connesso con la struttura del capitale di credito. Infatti, dato un certo importo di investimento sostenuto dal credito, i flussi garantiti dalla tariffa si trovano collocati temporalmente in un arco eccedente quanto richiesto dal contratto di finanziamento, pur rimanendo nel totale capienti. Per rendere coerente il flusso di rimborso con quanto generato dalla gestione, è necessario trovare spazio per rifinanziamenti delle quote non coperte nell'esercizio.

La sostenibilità delle scelte in tema infrastrutturale si basa, infatti, sulla capacità, da parte del sistema del Servizio idrico provinciale, di generare i flussi di rimborso relativi alle operazioni accese a fronte degli investimenti e della gestione.

Nelle more dell'attivazione della finanza di progetto, la gestione della "leggibilità" delle

garanzie offerte dal sistema diviene il fattore fondamentale per consentire di procedere nell'esecuzione delle opere.

La struttura dei finanziamenti risulta coerente con la natura dei fabbisogni e comporta un rischio di tasso che non si ritiene significativo, in quanto i meccanismi tariffari prevedono una remunerazione del capitale investito compatibile con sensibili aumenti dei tassi, per il servizio gas, ed una generale garanzia di equilibrio economico e finanziario, per il servizio idrico.

Per le linee autoliquidanti, si sottolinea che, per la tipologia del fabbisogno e dell'operazione di finanziamento, dal punto di vista sostanziale il principale fattore di rischio rimane quello del credito concesso al cliente. In questo senso si ritiene che le rimanenti componenti (ed in particolare la scelta delle forme di finanziamento) risultino "trasparenti" in termini di rischio, per la componente di smobilizzo.

Si segnala, più in generale, che l'attività risente di rischi specifici connessi alle caratteristiche del mercato soggetto a metodo tariffario.

Il sistema tariffario, nei due settori principali, include, in linea di principio, meccanismi di adeguamento, che non rendono rilevanti ipotesi alternative di gestione del rischio. Infatti, come descritto in altra parte, sono previste, per legge o per contratto, le modalità attraverso le quali le condizioni operative (standard per il Servizio distribuzione gas naturale, puntuali per il Servizio idrico) si riflettono sui prezzi di vendita.

Le politiche di gestione del rischio sono, anche in questo caso, di prevalente profilo operativo, nel senso che deve essere vigilata la continua rispondenza degli standard aziendali a quanto previsto nel modello tariffario, al fine di evitare la presenza di costi non riconoscibili in sede di determinazione del prezzo.

Per la rilevanza giuridica ed economica, tra le circostanze gestite all'interno del meccanismo di adeguamento automatico si citano gli effetti della sentenza (Corte Costituzionale – 10 ottobre 2008- n. 335), con la quale la Suprema Corte ha dichiarato illegittima una parte delle previsioni del T.U. ambientale (art. 15 D. Lgs:152/06) relativa alla tariffa di depurazione.

Sulla base della sentenza, e del successivo D.L. 208 del 30/12/2008, la tariffa di depurazione non può più essere riscossa a carico dei clienti le cui acque reflue non vengono recapitate ad un impianto di depurazione funzionante⁸. Oltre a ciò, devono essere restituite le somme riscosse in precedenza, secondo lo stesso criterio.

Dal punto di vista civilistico, il debito nei confronti dei clienti ha alimentato il conto economico e la tariffa a partire dal 2008 con la stima iniziale e negli ultimi due esercizi con l'integrazione della stessa. I riflessi procedurali, principalmente rappresentati da voci di credito per fatturazioni sospese per verifica, sono già stati descritti.

Per quanto attiene al rapporto con la società proprietaria di reti, impianti ed altre dotazioni del Servizio distribuzione gas naturale, si evidenzia che la dimensione del rischio è legata alla quota di tariffa assorbita dal canone contrattuale. Sotto questo

⁸ Tale esenzione dalla tariffa vale fino ad avvio delle procedure di incarico per la progettazione del depuratore.

profilo, pur rilevando che la quota si attesta su valori medio alti rispetto al mercato, si osserva che si tratta di un elemento a contenuta variabilità e pertanto con fattore di rischio prospettico contenuto.

In merito alla scadenza del periodo di affidamento:

- per il Servizio distribuzione gas naturale, rileva considerare che proprio lo sviluppo di attività contigue ed alternative rappresenta la politica più efficace di gestione del rischio, permettendo la continuazione delle attività e la sopravvivenza della struttura, anche in ipotesi di esito negativo della gara;
- per il Servizio idrico “in house”, l’abrogazione del pluricitato art. 23 bis ha eliminato i fattori di rischio specifici.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell’esercizio, si citano:

- la delibera dell’A.A.T.O. del 19 aprile 2012 n. 3, con cui è stata deliberata una revisione straordinaria del Piano d’Ambito, rideterminando la tariffa del Servizio idrico integrato per il periodo 2013-2033;
- la delibera dell’A.A.T.O. del 19 aprile 2012 n. 2, con cui è stata rideterminata la modalità di fatturazione degli allacciamenti alle reti acquedottistiche e fognarie, in applicazione della normativa di settore uniformata al principio di copertura integrale dei costi sostenuti, che non saranno quindi più remunerati dalla tariffa del Servizio idrico;
- la pubblicazione del documento di consultazione da parte dell’A.A.E.G., nuova autorità di regolazione nel settore idrico, con cui si pongono le basi della nuova disciplina tariffaria di settore.

Evoluzione prevedibile della gestione

La revisione del Piano d’ambito, con l’inclusione degli elementi relativi al recupero degli scostamenti dovuti alle diverse quantità vendute, permette di formulare piani economici finanziari nei quali progressivamente i parametri gestionali, ed in particolare quelli finanziari e patrimoniali, vengono ricondotti a valori adeguati.

L’orizzonte di questo percorso di riequilibrio si contiene in cinque anni, termine entro il quale i valori si riportano a dimensioni accettabili.

Va ricordato che la citata revisione ha operato con due leve fondamentali: l’incremento della tariffa reale media ed il blocco sostanziale del piano investimenti.

Per quest’ultima misura, anche alla luce delle progressive e stringenti modifiche degli standard nel settore della depurazione, risulta assolutamente necessario che il sistema locale operi complessivamente allo scopo di attivare ogni forma di sostegno finanziario dedicato agli investimenti.

A questo proposito, per la parte di stretta competenza del gestore, si è più volte citato l’avvio ed il successivo stallo, per motivi normativi, dell’operazione di finanziamento

del Piano d'ambito, nella forma della finanza di progetto.

Rimane quindi prioritario risolvere, nelle forme tecniche praticabili, il problema dell'equilibrio tra flussi garantiti dalla tariffa sostenibile e rimborsi a favore delle operazioni finanziarie richieste dal piano degli investimenti.

Le variabili connesse al servizio di distribuzione del gas naturale risultano sotto controllo, in quanto si presentano sostanzialmente omogenee a quanto espresso nell'esercizio precedente. In questo settore, il regime economico prevedibile è una proiezione di quanto espresso dagli ultimi bilanci, ferme le considerazioni sui limiti dell'arco temporale di riferimento e sull'incremento dei ricavi legato alla nuova regolazione tariffaria.

Ricorso al maggior termine di cui all'art. 2364 C.C.

Si fa presente che per l'approvazione del presente bilancio si è fatto ricorso, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, al maggior termine previsto dall'art. 2364 C.C. e dall'art. 20 comma 2 dello Statuto societario.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

utile d'esercizio al 31/12/2011	Euro	2.040.378
copertura perdita esercizio precedente	Euro	876.689
a riserva straordinaria	Euro	1.163.689

Non si provvede all'accantonamento alla riserva legale in quanto risulta già raggiunto l'importo minimo previsto per legge.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Belluno, 29 maggio 2012

Il Presidente
Dr. Mario Leonardi

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SpA

Sede legale in Belluno – via Tiziano Vecellio 27/29
Capitale sociale interamente versato € 2.010.000 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Belluno al n. 00971870258
Codice fiscale n. 00971870258

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2011

Ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti della

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SpA

In via preliminare Vi ricordiamo che la funzione di controllo contabile, ai sensi dell'articolo 2409 bis del Codice Civile, viene svolta dalla società "Reconta Ernst & Young SpA" per il triennio 2011, 2012 e 2013, come da delibera assembleare del 30.06.2011.

FUNZIONI DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, i suggerimenti indicati nelle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri".

Nel periodo dal 01.05.2011 al 31.05.2012 abbiamo partecipato a n. 3 assemblee dei soci e a n. 14 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento.

Dalle riunioni del Consiglio e dagli incontri e contatti avuti con il soggetto incaricato del controllo contabile non sono emersi fatti di rilievo.

Abbiamo ottenuto dall'Organo Amministrativo o da persone da esso delegate, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua

prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

CONCLUSIONI

Per quanto esposto il Collegio Vi invita ad approvare il bilancio di esercizio 2011, come presentato dal Consiglio di Amministrazione con il quale concorda circa la destinazione dell'utile dell'esercizio 2011.

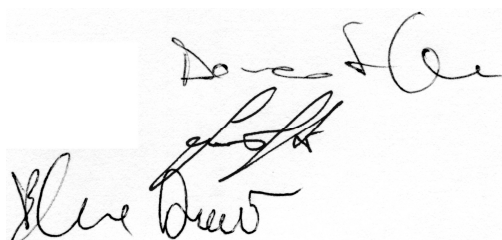
Belluno, lì 13 giugno 2012

I SINDACI

dott. Domenico Sangiovanni

dott. Giannantonio Guazzotti

dott. Elena Davià

Three handwritten signatures in black ink on a light background. The top signature is 'Domenico Sangiovanni', the middle one is 'Giannantonio Guazzotti', and the bottom one is 'Elena Davià'.